IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 69 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 10 Marzo 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Uno sguardo generale

Il *Corriere della Sera* dubita che l'on. Giolitti possa essere molto soddisfatto del risultato generale delle elezioni, perchè mentre quelle del 1904 diedero luogo a brillanti vittorie costituzionali, le attuali si svolsero in grande calma, anzi in troppa calma, non propria.

E' vero — soggiunge — che la calma è preferibile alle tempeste che precedettero le elezioni del 1904, ma essa non favorisce quella eccitazione degli elettori costituzionali, che genera lo spirito di combattività.

A noi pare anzitutto che questo giudizio riveli una certa contraddizione: poichè se non sono preferibili le bufere che irritano ed eccitano gli elettori costituzionali a combattere con maggior vigore, il fatto che nonostante la bonaccia il risultato delle elezioni fin dal primo scrutinio assicura al Gabinetto Giolitti una salda e larga base parlamentare, dimostra che il risultato non potrebbe essere più soddisfacente.

Anche ammesso che nei ballottaggi i partiti anticostituzionali, e cioè repubblicani e socialisti, dovessero guadagnare qualche altro seggio, essi non arriverebbero mai a rappresentare neppure l'ottavo dell'assemblea, dimodochè la maggioranza costituzionale nella nuova Camera è tale che qualunque vicenda parlamentare non può destare timori per un normale e proficuo svolgimento dell'attività legislativa.

Il che costituisce certamente la principale soddisfazione cui possa aspirare un vero uomo di Stato, il quale, più che all'ambizione personale del potere, pensa ad assicurare un regolare funzionamento del maggiore istituto, dal quale dipende che l'azione del Governo possa essere feconda per i grandi interessi del paese.

L'on. Depretis, che in materia di parlamentarismo aveva acquistata la più grande esperienza, soleva dire che una maggioranza esuberante non era preferibile ad una discreta, perchè questa si sarebbe mantenuta più compatta e serrata attorno al Governo, il quale, a sua volta, invece di sentire la voluttà di addormentarsi ogni tanto, era costretto a vegliare ed operare costantemente per mantenere in esercizio la maggioranza.

Ora se noi poniamo come capisaldi questi criteri positivi e consideriamo che nella composizione della nuova Camera la maggioranza favorevole al Gabinetto Giolitti, lasciando a parte i mutamenti di persone, non è numericamente inferiore a quella della passata legislatura ed offre quindi una larga base d'operazione, non vediamo perchè l'on. Giolitti e i suoi colleghi abbiano ad essere poco soddisfatti.

Si è parlato tanto del pericolo socialista e del pericolo clericale: ma anche queste sono ubbie. Il partito socialista, che si viene addomesticando nel senso che comincia ad immedesimarsi colle finalità e necessità di Governo, ha nella nuova Camera la rappresentanza corrispondente alle forze organizzate di cui dispone.

Il partito clericale poi, se così vogliamo chiamarlo, mentre in fondo è un partito di Governo in tutto e per tutto, purchè non lo si tocchi in certe questioni d'ordine morale, e ancora alquanto lontano dall'avere nella Camera effettiva quella rappresentanza cui potrebbe ragionevolmente aspirare in rapporto alle forze di cui dispone.

Il *Corriere* poi accenna ad un malcontento serpeggiante nel paese per il fatto che le cose nostre non vanno nel miglior modo, come ha cercato di dimostrare il Governo, poichè le nostre istituzioni, le pubbliche aziende e gli organismi dello Stato sono torpidi, lenti e arrugginiti.

Ora su questo punto noi possiamo anche consentire in parte col *Corriere*, ma il tema è troppo ampio per poterlo trattare in un breve articolo, ed abbiamo difficoltà di affrontarlo, appena siamo usciti dal vorticoso periodo delle elezioni.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Londra**, 9. — Liang-Tu-Yen, presidente aggiunto del Wei-Ou-Pou, ha avvertito ieri il Ministro di Inghilterra a Pechino che la Cina aveva negoziato con la Banca tedesca asiatica un prestito per la continuazione della linea da Canton a Han-Kow.

(S) **Ceuta**, 8. — Poco dopo il suo arrivo, il Re è andato alla Moschea dove si erano riuniti circa 600 arabi delle diverse tribù dell'interno. Circondato da tutti gli indigeni, Alfonso XIII ha conversato affabilmente con le principali notabilità. E' stato vivamente acclamato!

● **Siviglia**, 9. Il Re è arrivato alle 9 di stamane di ritorno da Ceuta e Algesiras.

Il Re di Sassonia in Italia.

(S) **Genova**, 9. — Alle ore 15,20 è sbarcato dal piroscafo *Bülow* del « Norddeutscher Lloyd », il Re di Sassonia che viaggia in incognito ed è stato ricevuto dal Console generale di Germania, dall'ispettore del Lloyd e dal comandante del porto.

Il Re di Sassonia si è recato subito alla stazione di Porta Principe ad attendere il treno da Roma per Torino.

Su questo treno è giunto il Duca di Genova, che è disceso e si è incontrato col Re di Sassonia. Il Re ed il Duca si sono abbracciati e baciati cordialmente. Quindi il Re ed il Duca sono saliti sullo stesso *Wagon Salon* del treno che è ripartito per Torino alle 15,50.

Il Re di Sassonia è qui atteso di nuovo domani sera per imbarcarsi sul piroscafo *Bülow* che partirà per Napoli.

Cortesie anglo-portoghesi.

(S) **Lisbona**, 9 — Il Re Manuel ha visitato gli incrociatori inglesi *Venus* e *Arrogant*.

Un pranzo è stato offerto al Re Manuel a bordo dell'incrociatore *Arrogant*.

Il Re ha fatto un brindisi in onore di Edoardo VII, della Famiglia Reale inglese e della Nazione lealmente amica ed alleata ed alla sua potente flotta, di cui il defunto Re Carlos era ammiraglio.

Il comandante dell'incrociatore inglese ha ringraziato ed ha espresso al Re Manuel la sua rispettosa simpatia, evocando con emozione la figura di Re Carlos.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*.)

Parigi, 9, ore 0,20 — Il *Temps* stasera, commentando le elezioni italiane, dice che una volta di più il Presidente del Consiglio on. Giolitti è stato servito dai suoi avversari, come dalla sua grande abilità.

Già nel 1904 i socialisti si condannarono ad una sconfitta, scatenando, alla vigilia delle elezioni, uno sciopero generale, che esasperò contro di essi l'opinione pubblica.

Oggi sono i clericali che hanno indirettamente aiutata la causa del Governo, poichè i partiti estremi coi loro attacchi contro uomini di valore, si sono screditati di fronte all'opinione pubblica.

— I giornali della sera pubblicano la seguente nota:

A Vienna si manifesta un certo movimento, provocato dal fatto che la stampa estera continua ad occuparsi con attività della Conferenza, e si dice che questa non dovrà essere, come dichiarò Iswolski nello scorso dicembre, se non la consacrazione, da parte dell'Europa, dei negoziati particolari, avvenuti, fra Gabinetto e Gabinetto. Una conversazione diretta fra Vienna e Belgrado dovrebbe dunque precedere la Conferenza.

— Il generale D'Amade è giunto oggi a Parigi ed è stato ricevuto dal Pres. del Cons. Clemenceau. Domani il Presidente della Repubblica darà un pranzo in suo onore.

DA VIENNA.

(*Nostro servizio speciale*)

Vienna, 9, ore 18.20. — Il *Tagblatt* chiama il risultato delle elezioni politiche in Italia un successo del Gabinetto Giolitti e l'approvazione della politica estera pacifica seguita dall'on. Tittoni da parte della gran maggioranza degli elettori. Il popolo italiano rispose sulle questioni messe dinanzi al Corpo elettorale e concernenti la posizione internazionale e gli affari economici in buono e grande stile, manifestando il proposito della continuità.

Anche l'*Extrablatt* felicita il paese alleato per la buona riuscita delle elezioni.

— Circa il contenuto della Nota serba la *N. Freie Presse* apprende da fonte autentica che la Nota della Serbia affida la difesa dei suoi interessi alla Russia e alle Potenze amiche della Serbia, la quale chiede nulla dall'Austria-Ungheria.

Fedele alla risoluzione adottata dalla Scupcina la Serbia non rinunzia alle sue pretese.

Sembra che la situazione sia generalmente ritenuta di nuovo peggiorata per l'esitazione della Serbia ed anche un notevole diplomatico estero espresse a me tale opinione.

La *N. F. Presse* conclude tuttavia che malgrado che la Nota abbia questo tenore, a Belgrado si crede che il pericolo di una guerra potrà essere evitato.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA

● (S) **Londra**, 9 — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad una interpellanza riguardo alla questione balcanica, il Ministro degli Esteri, *Sir E. Grey*, dice che le Potenze non hanno cessato, nè cessano di scambiare le loro vedute allo scopo di giungere ad una soluzione definitiva.

Ma questi negoziati non sono ancora sufficientemente avanzati, perchè l'oratore possa dire quando la Conferenza potrà aver luogo.

Sir E. Grey aggiunge che non può neppure fare alla Camera dichiarazioni su fatti nei quali altre Potenze sono interessate.

In risposta alla domanda se il Re, passando per Parigi, avrà un colloquio col Ministro degli Esteri, Pichon, e se durante questo colloquio sarà accompagnato da un Ministro della Corona, che darà il resoconto al Ministero degli Esteri delle conversazioni scambiate in occasione della visita del Re, Sir E. Grey dice che, poichè il Re viaggia in incognito, le conversazioni, che può avere durante il suo soggiorno a Parigi, non hanno carattere ufficiale nè politico.

Si riprende la discussione sugli effettivi dell'esercito.

Viene respinta con 247 voti contro 100 la proposta del gruppo radicale di ridurre di 10 mila uomini gli effettivi dell'esercito regolare.

Balfour afferma che l'esercito territoriale, per quanto imperfetto, sarebbe in caso di bisogno di un valore inapprezzabile per la sicurezza dell'Impero.

Si approva quindi il numero degli effettivi dell'esercito come è fissato nel bilancio della guerra.

FRANCIA.

● (S) **Parigi**, 9 — *Camera dei Deputati* — L'insieme del progetto per l'imposta sul reddito è approvato con 407 voti contro 166. (Vivi applausi a sinistra).

La seduta è tolta.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 9 — La Duma ha approvato su domanda del Ministro della Guerra un credito di 40 milioni di rubli per completare le provvigioni e munizioni di guerra.

Gutschow ha fatto, a proposito di questa domanda, un lungo discorso, nel quale ha detto, tra l'altro che lo scacco politico della Russia nella guerra russo-giapponese non è stato un effetto del caso, ma la conseguenza della sua difettosa organizzazione militare.

Speriamo, ha soggiunto, che questa lezione, la quale ha messo la Russia sull'orlo della rovina, obblighi il Governo a portare la sua attenzione sulle misure necessarie per la difesa del paese. Speriamo che il sentimento della responsabilità si elevi ad una altezza conveniente in coloro che hanno il potere.

Noi siamo venuti alla Duma, ha detto Gutschow, disposti a fare gravi sacrifici; non abbiamo mai ricusato di accordare le somme chieste dal Ministro della Guerra: tre volte negli ultimi 18 mesi l'uragano della guerra ha minacciato, e tre volte avremmo dovuto essere pronti a respingere questo pericolo. Ora, riguardo al materiale, vi sono stati senza dubbio miglioramenti, ma non si può dire altrettanto di buona parte dell'esercito, il quale non può sottrarsi alle nostre critiche.

(S) **Pietroburgo**, 9 — Gutchow, nel suo discorso alla Duma durante la discussione relativa alla relazione della Commissione incaricata di studiare la spesa di 40 milioni di rubli per completare gli approvvigionamenti per la guerra, ha criticato certi generali capi di distretti militari che sarebbero incapaci di esercitare e preparare l'esercito convenientemente.

L'oratore ha dichiarato quindi che non spettava alla Duma di occuparsi di questa situazione, la quale è di competenza del Governo, che la conosce meglio, e ha continuato quindi in questi termini:

Sono convinto che la saggezza e la moderazione di cui la Russia fa prova nella sua politica estera, sono dovute al fatto che essa ha coscienza della sua debolezza dal punto di vista militare. Questa politica in ogni caso è la migliore attualmente. Nondimeno, se la Russia esagera nella sua pazienza, gli appetiti dei nostri vicini non mancheranno di divenire sempre maggiori.

Noi non possiamo, continua l'oratore, cadere al livello della Serbia e della Turchia, che non sussistono che per il buon volere e la gelosia dei loro vicini. Noi ci troviamo di fronte ad una questione inquietante e dobbiamo chiedere se la situazione vera della difesa nazionale è conosciuta dal capo supremo dell'esercito e se gli uomini responsabili gliela hanno presentata quale è realmente.

Si può essere di opinioni differenti circa i diritti della Duma, ma in quanto al dovere che incombe a questa assemblea di mostrare al Sovrano la realtà, tutti i deputati devono essere d'accordo.

L'oratore ha espresso infine la speranza che la voce dell'assemblea giungerà fino al Trono e che rispecchierà questo sentimento della mancanza di sicurezza, che solo può provocare le riforme della difesa nazionale e far decidere l'approvazione di nuovi prestiti per garantire la sicurezza del paese. (Vivi applausi al centro e a destra).

(S) **Pietroburgo**, 9 — Ieri, in seduta segreta, iersera, la Duma ha votato 7,485,000 rubli da erogarsi in due anni per i bisogni immediati della flotta del Baltico.

(S) **Pietroburgo**, 9. — La seduta segreta che la Duma ha consacrato ai crediti speciali per la flotta del Baltico e per il Ministero della guerra è stata preceduta da una riunione privata dei membri del Gabinetto e dei capi-gruppo del Parlamento. Il Ministro Isvolski, temendo che la discussione sulla potenza militare potesse provocare una discussione sulla crisi balcanica, ha esposto la situazione ed ha dichiarato che, sollevando questa discussione, si comprometterebbero gli sforzi della diplomazia russa.

Questa in una quindicina di giorni avrà definitivamente chiarito la situazione. Il Ministro Isvolski ha aggiunto che la Russia non si immischierebbe in nessun modo in un conflitto austro-serbo. I capi gruppo parlamentari hanno approvato le dichiarazioni del Ministro.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 9 — (*Deputati*). La proposta che reclamava d'urgenza la nomina delle Commissioni della Camera non ancora elette, respinta dal Gabinetto, è stata pure respinta dalla Camera con 71 voti contro 28.

REPUBBLICA CUBANA

(S) **L'Avana**, 9. — Il Senato ha respinto, con 49 voti contro 11 il progetto di legge che vieta agli stranieri l'acquisto di proprietà fondiarie all'Avana.

Echi delle elezioni italiane all'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

(S) **Parigi**, 9 — I giornali che finora commentano il risultato delle elezioni politiche in Italia sono unanimi nel giudicare che la fisonomia della nuova Camera rimarrà quasi invariata. Alcuni di essi, come la *République Française* e l'*Aurore* rilevano inoltre l'incontestato successo ottenuto dal Ministero.

L'*Action* dice che se l'on. Giolitti ha ritrovato la sua maggioranza, risultato che, del resto era preveduto, ciò non vuol dire che il suo compito sia tanto facile, anche per un uomo di Stato attivo come lui, perchè occorre far risuscitare i paesi devastati dal terremoto, rigenerare le regioni diseredate del Mezzogiorno e rafforzare considerevolmente la difesa nazionale.

(S) **Londra**, 9. — Commentando i risultati delle elezioni generali in Italia, il *Daily Graphic* dice che la vittoria del Governo è indubbia e rileva che la distruzione della immensa maggioranza che seguì l'on. Giolitti nell'ultima legislatura sarebbe stata infatti impossibile perchè l'azione del Gabinetto fu feconda e l'on. Giolitti ha al suo attivo seri risultati in materia finanziaria e per quanto riguarda le riforme militari e navali.

Il *Daily Mail* dichiara che i risultati delle elezioni giustificano la fiducia del Governo nel fare appello al paese. Gli avvenimenti dell'Europa negli ultimi tempi non potevano non convincere l'on. Giolitti della responsabilità alla quale si sarebbe esposto se avesse trascurato la necessità di aumentare la difesa nazionale.

Quantunque il bisogno di riforme interne dell'amministrazione della giustizia, nelle finanze e nell'istruzione sia grande ed urgente, l'Italia non può ignorare che essa difetta di mezzi sufficienti per fronteggiare avvenimenti internazionali militari imprevisti.

(S) **Vienna**, 9. — Il *Neues Wiener Tageblatt*, a proposito delle elezioni in Italia, scrive:

Il gabinetto Giolitti esce dalle elezioni con tutti gli onori. La politica interna ed estera del Ministero ha ottenuto l'approvazione della nazione. Anche all'estero i risultati sono accolti con soddisfazione. Le elezioni provano che il pensiero del progresso e del mantenimento del posto dell'Italia nel concerto delle Potenze rimane sempre la divisa dello Stato italiano.

La Questione d'Oriente.

Austria e Serbia.

(S) **Parigi**, 9. — L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo che una Nota serba alle Potenze sarà inviata fra due giorni.

Il *P. Parisien* è informato dalla stessa città che la Nota sarebbe già stata spedita ieri. Secondo il corrispondente, il testo, che deve essere consegnato al barone di Aerenthal, dopo avere espresso le intenzioni pacifiche della Serbia e dopo avere confermato la sua rinuncia a qualsiasi rivendicazione territoriale: dichiara che la proposta annunziata dal conte Forgach circa la rinnovazione del trattato di commercio sarebbe accolta favorevolmente.

Così pure i negoziati russo-turchi non tarderanno a giungere a conclusione.

La Nota serba

● (S) **Vienna**, 9 — La *N. F. Presse* dice che, se la Nota serba inviata ieri riflette le vedute del Governo serbo, la sua conseguenza più vicina sarà che il trattato di commercio austro-serbo non sarà prorogato.

Il giornale rileva il pericolo che deriverebbe da una guerra doganale.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che non si conferma la notizia che la risposta della Serbia sarebbe già stata inviata, ma sembra tuttavia esatto che la Serbia rinunzia principalmente ai compensi territoriali, ma nello stesso tempo dichiara di voler mantenere l'indirizzo della sua politica estera, specialmente sulla questione della Bosnia.

Questo punto di vista sarebbe condiviso ed appoggiato dalla Russia.

Il giornale soggiunge che l'Austria-Ungheria continuerà la sua politica iniziata fin dall'ottobre, che fu sempre pacifica.

Lo scopo importante da raggiungersi è di chiarire la situazione internazionale. Se questo scopo non si potesse raggiungere presto, l'Austria-Ungheria farebbe nuovi passi in questo senso in un tempo non molto lontano.

Lo *Zeit* crede che nei circoli governativi di Vienna prevalga l'opinione che la Nota circolare serba alle Potenze sarà soddisfacente ed annunzierà un profondo cambiamento nella politica della Serbia verso l'Austria-Ungheria.

Se la risposta della Serbia non fosse abbastanza soddisfacente, l'Austria-Ungheria dovrebbe esprimere in modo più categorico il suo desiderio di giungere a negoziati diretti colla Serbia.

● (S) **Belgrado**, 9. — Essendo giunto oggi il consenso definitivo della Russia, la Nota serba alle Potenze sarà pubblicata domani.

Turchia e Bulgaria.

(S) **Costantinopoli**, 9 — Auboineau, uno degli amministratori della Banca Ottomana a Parigi, è partito oggi per Pietroburgo per partecipare ai negoziati per la soluzione della questione turco-bulgara.

Turchia e Serbia

(S) **Vienna**, 6 — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Secondo la *Turchia* al Ministero della guerra si nutrono apprensioni circa i trasporti di materiali da guerra che avvengono in Serbia. La Porta non è disposta a mantenere più a lungo il permesso di transito accordato da Kiamil Pascià.

(S) **Parigi**, 9 — I giornali hanno da Costantinopoli:

Nei circoli della Porta si dichiara che il Consiglio dei Ministri tenuto ieri sera non ha preso alcuna decisione definitiva circa il trasporto del materiale da guerra per la Serbia.

Si crede che il permesso di trasportarlo non sarà dato, a meno che la Serbia non fornisca schiarimenti sullo scopo dei suoi grossi acquisti di materiale da guerra.

(S) **Costantinopoli**, 9 — Il Consiglio dei Ministri di oggi si pronunzierà definitivamente sulla questione del transito del materiale da guerra attraverso il territorio turco. Frattanto il materiale da guerra trasportato da due navi potrà essere scaricato a Salonicco e diretto verso la Serbia.

Si sa che si farà altrettanto per una grande quantità di dinamite e che si dichiara destinata alle miniere.

● (S) **Vienna**, 9. — I giornali hanno da Costantinopoli: Alcuni diplomatici che erano ieri alla Porta hanno riportato l'impressione che la Porta non sia disposta a permettere il passaggio attraverso la Turchia di tutto il materiale da guerra serbo; forse farà eccezione per il materiale in viaggio.

L'ex-Gran Visir Kiamil Pascià, interrogato in proposito dalla Porta, ha dichiarato che esso non aveva dato alla Serbia un'autorizzazione generale a questo riguardo.

I Ministri militari sono contrari a questa autorizzazione.

I Serbi, temendo che la decisione del Consiglio dei Ministri possa essere loro sfavorevole, lavorano attivamente per ottenere l'autorizzazione desiderata; nel pomeriggio è corsa voce che essi erano riusciti a guadagnarsi l'appoggio di qualche Potenza.

Austria-Ungheria

(S) **Vienna**, 9 — Il Comandante di Zara, generale Varechanin, è stato nominato Comandante di Serajevo e Capo del Governo della Bosnia ed Erzegovina.

● (S) **Vienna**, 9. Il generale Vinzor ha dato le sue dimissioni dal comando del XV Corpo e dalle funzioni di Capo del Governo della Bosnia ed Erzegovina ed ha motivato le sue dimissioni col fatto che non conosce perfettamente la lingua del paese, ciò che è assolutamente necessario in seguito all'estensione dei diritti di sovranità alla Bosnia ed Erzegovina ed alla introduzione della Costituzione.

L'Imperatore ha diretto al generale Vinzor una lettera autografa, nella quale gli partecipa di aver accettato le sue dimissioni, riservandosi di affidargli nuove mansioni e gli annuncia che gli ha conferito il titolo di barone.

L'Imperatore nella lettera elogia la lealtà del generale Vinzor.

La questione di Creta

(S) **Londra**, 8 — L'*Agenzia Reuter* riceve da La Canea:

« Le Potenze sembrando non occuparsi della questione di Creta, potrebbe avvenire che se tale questione non fosse risolta nel maggio, avvenissero disordini nell'isola ».

Atto di brigantaggio nell'Epiro.

(S) **Londra**, 9. — Il *Times* ha da Atene: Si annunzia da Janina che alcuni banditi albanesi hanno attaccato una corriera turca presso Filiziada ed hanno ucciso un greco ed il conduttore della corriera e rubato 50,000 piastre, delle quali un terzo appartenevano al Tesoro turco ed il resto all'ufficio di Prevesa.

Serbia.

● (S) **Belgrado**, 9. Il giornale ufficiale pubblica il decreto reale che concede l'amnistia ai disertori.

UNA LETTERA DI ROOSEVELT

(S) **Londra**, 9. — Il *Daily Telegraph* ha da New-York: E' pubblicata oggi una lettera, inviata il 4 dicembre 1908 dall'ex-presidente Roosevelt a Sir Harry Johnson, viaggiatore e scienziato, nella quale Roosevelt dice che gli americani non comprendono quello che avviene fuori dal territorio degli Stati Uniti. E' per questa ragione che gli Stati Uniti non sono intervenuti ad Haiti; noi avremmo dovuto, scrive Roosevelt, intervenire al Venezuela, nell'America Centrale ed ad Haiti, e dovremmo agire in queste regioni come facciamo a Cuba, San Domingo e Panama.

Intervistato, Roosevelt ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione circa questa lettera.

BANCHE E SOCIETA'

Bancaria Italiana.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano 9, ore 18.30. — Oggi ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Bancaria Italiana. Il Consiglio, presieduto dall'on. Baragiola, dimostrò nella relazione che le condizioni della Società sono assai migliorate, onde sull'esercizio 1908 si sono potute fare le seguenti assegnazioni:

alla riserva L. 115.000;
al Consiglio L. 71.000;
al fondo previdenza impiegati L. 25.000;
a disposizione del Consiglio L. 47.000.

Fu quindi proposto un dividendo di L. 5 per ogni azione di L. 100, che venne approvato dalla assemblea insieme alla relazione e al bilancio.

Si procedette poi alla nomina di un consigliere nella persona dell'ex-dep. Gavazzi.

Cotonificio Fumagalli di Monza.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Milano, 9 ore 18.30. — Pure oggi si tenne la assemblea degli azionisti del Cotonificio Fumagalli di Monza. Come ricorderete, alla fine del 1907 questa Società chiuse il suo bilancio con un dividendo di L. 20 per ogni azione di L. 250. Oggi il Consiglio, nella sua relazione annunziò che la situazione, in seguito alla crisi cotoniera, è assai mutata. Si è perduto un milione.

Per effetto di tale enorme perdita, chiese alla assemblea l'autorizzazione di addivenire ad un concordato, garantendo agli azionisti il 100 per 100. Il concordato preluderebbe ad una liquidazione o ad altra combinazione, che permetta di evitare il fallimento.

Conversazioni letterarie.

Michele Kerbaker: *Il carretto d'argilla*, dramma indiano di Çûdraka, traduzione italiana; Arpino, Giovanni Praioli, editore.

Io vorrei aver più gran voce che non mi sia concessa, per invitare a festa tutti gli Italiani che professano ancora qualche culto per le lettere; poichè ogni nuovo acquisto che si viene facendo d'alcun capolavoro dalle letterature straniere alla nostra, è una nuova ricchezza aggiunta al tesoro della letteratura nazionale.

Nella scarsità dei capolavori odierni, conviene rifarsi agli antichi, ed accettare con riconoscenza ogni traduzione ben fatta di opere che, nelle straniere letterature, abbiano acquistata fama di eccellenza.

Ora, tra i lavori più originali dell'antico teatro indiano, dopo che, con una prima versione inglese, Orazio Wilson, lo aveva fatto conoscere tra i lettori di quella lingua, venne subito distinto un meraviglioso antico dramma in dieci atti intitolato *Mr'ic'ch'akatikâ* ossia *la carrettina di terracotta*, *Il carretto d'argilla* attribuito nientemeno che ad un Re, di nome Çûdraka. Si fece allora il nome di un nuovo Shakespeare indiano che veniva a rivelarsi, o di un nuovo Calderon; in ogni modo, si rese manifesta la grande originalità e vivacità del dramma che portava il nome di un Re indiano. Alla scuola di sanscrito di Giacomo Lignana nell'Università di Napoli, per la prima volta, in Italia, si recò sotto gli occhi degli studenti, l'arduo testo indiano della *Mr'ic'ch'akatikâ*. Michele Kerbaker, che assisteva, come uditore, a quelle lezioni, s'invogliò di tentare una prima versione in italiano: e se bene il solo testo che egli ebbe allora alle mani, fosse alquanto scorretto, se bene le quattordici varietà dialettali delle parti affidate a personaggi più umili presentassero molte difficoltà, se bene la parte lirica del voluminoso dramma fosse di malagevole interpretazione, con l'ardore proprio de' grandi autodidatti, con la pazienza di un Benedettino, e con tutte le finezze di un buongustaio, egli si pose, in breve, in condizione di leggere, in un giorno del 1868, nella scuola del Lignana, con meraviglia e diletto del maestro e degli studenti, l'intiero primo atto tradotto del bellissimo dramma, al quale, nell'anno medesimo, io feci lieta accoglienza nella *Rivista Orientale* che pubblicavo allora in Firenze. Così ebbi la ventura di tenere, or sono quarant'anni, a battesimo il primo saggio della prima versione italiana di uno dei grandi capolavori della letteratura indiana.

Per quali peripezie, la versione intera abbia tardato fino ad oggi a vedere la luce, ci dice il traduttore stesso, in una succosa, dotta e schietta introduzione; ma ora, che, finalmente, questo tesoro indiano è rivelato al pubblico italiano nella sua integrità luminosa, ora non può esser più lecito ad alcuno studioso ignorarlo e trascurarlo.

Non è qui il luogo d'indugiarsi in discussioni sulle fonti del dramma, che può benissimo aver avuto alcune attinenze col dramma eroico e mistico di Krishna, per giustificare la sua rappresentazione in alcuna festa religiosa dell'India, ma vive di propria vita drammatica; che può anche aver preso qualche spunto scenico dal teatro greco penetrato nell'India, con la conquista Macedone, ma serbando una fisonomia etnica intieramente indiana; nella persona dell'autore, probabilmente un nome fittizio, qualificato re, ma un re posticcio, un re di casta inferiore, un Çûdra, centenario, forse un avventuriero (come Kalyana ed altri che si bruciarono vivi), forse per giustificare l'avvenimento di quel re pastore, di quel rivoluzionario Aryaka, destinato a rovesciare una dinastia barbarica, scitica, straniera; sull'età precisa in cui venne composto il dramma, se bene, per gli elementi buddhici che gli servono di largo substrato, si renda probabile il supposto del Kerbaker che inclinerebbe a collocarlo nel secondo secolo dell'era volgare. Ciò che importa veramente è che nessun altro dramma sanscrito ci presenta un quadro più fedele e più vivo della vita reale indiana, e che il dramma svariato e vibrante di passione, c'interessa e ci appassiona.

Il nuovo traduttore italiano ebbe presenti le varie edizioni e le varie traduzioni (inglesi, francesi, tedesche) della *Mr'ic'ch'akatikâ* per condurre la propria versione alla maggior perfezione di cui essa era capace. Traduttore scrupoloso, il Kerbaker è anche artista squisito; perciò, il suo nuovo lavoro rimarrà classico.

Il *sûtradhâra*, o direttore scenico, ci dà nel prologo stesso del dramma, il sunto del soggetto, che, nella versione del Kerbaker, suona così:

> Visse un giovin Bramano, tempo fa,
> Nella città di Avanti,
> Prevosto dei mercanti,
> Povero in canna, a nome Ciarudatta;
> Vasantasena nella cui beltà
> Parea accampata inver la Primavera,
> Di lui s'innamorò, giovane etera.
> Quai dal gentile affetto
> Si sian strette fra i due le fila e i nodi,
> D'un saggio oprar l'effetto,
> D'un processo le cabale e le frodi,
> L'indole d'un illustre farabutto,
> Della sorte il capriccio che può tutto,
> Questi, o Signori, i fatti
> Che Sudraca vi dà svolti in dieci atti.

Non è nemmeno qui luogo di pedanteggiare, rilevando qua e là alcuna interpretazione che potrebbe parere meno conforme allo spirito della vita indiana; così, per un esempio, quando il giovane brahmino Ciarudatta, impoverito, dopo avere sacrificato agli Dei domestici, consiglia Maitreia di andare a recare alle Dee Madri sul Crocicchio un'offerta, egli deve riferirsi propriamente all'uso di erigere, nei crocicchi, trivii o quadrivii, a piè di un albero, rozze pietre destinate a personificare una *Devi*, una *Dea Bona*, una *Dea Mater*, propiziatrice, nell'India, come nell'antica religione italica, della fortuna, della prosperità, dell'abbondanza; e queste rozze immagini silvestri si distinguono, per l'appunto, dai penati domestici.

La bellezza, la grandezza di tutto il dramma riposa specialmente nella nobiltà della cortigiana Vasantasenâ, che è precisamente l'opposto di tutte le altre cortigiane, quali le rappresenta il *vit'a* o paggio giullaresco, che sta a servizio dello stupido, vizioso e feroce, neroniano principe barbaro Samsthanka:

> La cortigiana è grata compagnia
> Per i giovani amanti e belli e brutti;
> E' una pianta cresciuta in sulla via,
> Che porge a chi ne vuole e fiori e frutti;
> E merce ella è che i comprator desia,
> E a buon prezzo accattar lecito è a tutti;
> A chicchessia, ti piaccia o ti dispiaccia,
> Devi farla del par la bella faccia!
>
> Rinfrescano le membra alla stess'onda
> Il Ciandalo e il Bramino, il folle e il saggio
> E va a posarsi sulla stessa fronda
> Il pavon gaio ed il falcon selvaggio,
> E, in una barca, alla medesma sponda,
> Il mercante e il guerrier fanno passaggio;
> Tu par sei onda e fronda e navicella
> Per tutti, a un modo, graziosa e bella.

Ma lo stesso Vit'a, che mostra tanto disprezzo per le cortigiane in genere, esalta poi le grandi virtù del povero giovane brahmino Ciarudatta, amante di Vasantasenâ:

> L'arbor prodigio egli è, che i rami a terra
> Piega, porgendo facili i suoi frutti;
> E' il padre di famiglia, che disserra
> I suoi tesori, a far contenti tutti;
> E' specchio e paragone che non erra.
> Quanti a ben far desiano essere istrutti;
> La sua grande alma è qual profondo mare,
> Che le gemme contien più elette e rare.
>
> Egli è il brav'uom, che gode in far del bene,
> E che sopra nessun versa il disprezzo,
> Un tesor di virtù, che in sè contiene
> Ogni affetto gentil, ogni alto pregio;
> Perciò d'esser tra gli uomini con piene
> Laudi esaltato solo ha il privilegio;
> Ei solo vive in terra, egli il bennato:
> Non vivon gli altri, ma tirano il fiato.

E al principe Samsthanaka, che vuole avere la bella Vasantasenâ, per forza, il *vit'a* rammenta:

> Ben serve la colonna
> A legar l'elefante;
> E' la briglia bastante
> A frenare il destrier;
>
> Ma cuor di amabil donna
> Solo col cuor si tiene;
> Chi non sa l'arte è bene
> Che faccia altro mestier!

Il primo atto, intitolato il Deposito de' Gioielli, si termina con l'avviso dato a Ciarudatta che il principe Samsthanaca insidia Vasantasenâ, con la consegna che Vasantasenâ fa a Ciarudatta dei suoi gioielli, perchè glie li custodisca, e con l'accompagno di Ciarudatta che scorta cavallerescamente Vasantasenâ di notte fino alla dimora di Lei. Egli è vero che, povero, non può, per difetto di olio, accendere la lanterna: ma egli si conforta dicendo che il volto splendido della vaga donna basterà, quasi luna, a rischiarargli la via:

Atti del Governo

La *Gazzetta Uffic.* del 9 contiene:

R. D. che aumenta il canone daziario dovuto dal Comune di Milano.

R. D. che autorizza la R. Scuola di arte applicata all'industria in Maglie ad accettare il lascito « Achille Tamborino ».

RR. DD. riflettenti: Trasformazione e concentrazione di patrimoni - Erezione in Ente morale - Approvazione di statuto.

Rel. e R. D. per la proroga dei poteri del R. Commiss. straordinario di Bagni della Porretta (Bologna).

Notifica dei ruoli di anzianità nel personale dell'Amministrazione centrale del Ministero e delle Intendenze di finanza.

Graduatoria dei vincitori del concorso a posti di ragionieri nelle intendenze di finanza e segretari nelle delegazioni del tesoro.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato (24.a decade) dal 21 al 28 febbraio 1909.

***

R. Marina — Per motivi di salute il sottotenente di vascello Salvatore Parisio Perrotti è sbarcato dalla r. nave « Vittorio Emanuele ».

Il cap. medico Curzio Duranti-Valentini è sbarcato a Genova l'8 corrente dal piroscafo « Principe di Udine ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia

Mantova, 9. — Da una finestra della sua abitazione, in via Peschiera, si gettava ieri il prof. Angelo Pozzini. Raccolto da alcuni passanti, fu trasportato all'Ospedale Civile, ove gli furono constatate la frattura dei malleoli e una vasta ferita all'osso frontale. I medici disperano di salvarlo. La causa del tentato suicidio va attribuita ad improvvisa alienazione mentale.

Il fatto ha destato grande impressione, essendo il Pozzini persona assai nota e stimata. Un particolare notevole: nella caduta il professore per poco non schiacciò una donna che per caso di là passava.

Vicenza, 9 — Nelle vicinanze di Gallio, a causa dell'enorme quantità di neve caduta, crollava il tetto di una casa seppellendo parecchie persone che vi abitavano. Si lamentano due morti, cinque gravemente feriti e sei feriti leggermente.

Nell' Italia Centrale.

Ferrara, 9 — Certi Venturini e Testa videro ieri uscire del fumo dalle fenditure di due finestre di via Congregati. Sfondata la porta d'ingresso ed entrati nella stanza, constatarono che il fuoco del caminetto aveva incendiato il pagliericcio del letto della settantenne Luigia Berelli, la quale giaceva morta.

La disgraziata era stata soffocata dal fumo.

Perugia, 9. — Iersera a Rieti verso le 17, in attesa della proclamazione dell'eletto deputato Solidati-Tiburzi si organizzò una dimostrazione di simpatia al soccombente on. Raccuini.

La dimostrazione, da principio pacifica e composta di 200 persone, andò aumentando e da un gruppo di sconsigliati furono lanciate pallottole di gragnuola, copiosamente caduta in quel momento, contro il negozio del barbiere socialista Enea Dorazi, rompendone alcuni vetri.

I dimostranti in numero di circa duemila percorsero le principali vie della città preceduti dal concerto musicale.

Giunti sotto l'abitazione di Enrico Carocci, strenuo sostenitore della candidatura Solidati, furono da un dimostrante scagliati sassi contro la porta e le finestre della casa, provocando la reazione del proprietario che, impressionato, per intimorire i dimostranti esplose in aria da una finestra due colpi di rivoltella.

Ciò inasprì la folla, che minacciava eccessi, che vennero evitati soltanto per la presenza della forza pubblica e il pronto intervento della truppa la dimostrazione fu sciolta.

Intanto accertata la responsabilità del Carocci si procedette subito all'arresto di lui e al sequestro della rivoltella ed ora sono in corso indagini per il procedimento contro i danneggiatori.

Nell'Italia Meridionale.

Lecce 9. — Verso l'una della scorsa notte Giuseppe Piccinni ed Ettore Filippi, di Alessano, transitando in carrozza per la frazione di Lucugnano, furono fermati da undici persone armate di bastoni che minacciandoli li fecero scendere dalla vettura e li aggredirono percuotendoli e cercando di disarmare il Piccinni che era armato di fucile.

Nella colluttazione furono esplosi due colpi, forse accidentalmente, uno dei quali uccise Luigi Virdinio, tredicenne, e l'altro ferì lievemente il Filippi. Tale Arnaldo Cavaliere, che faceva parte degli aggressori, riportò ferite gravi alla testa.

Recatosi sul posto il delegato Cacciottoli con truppa e carabinieri, insieme con l'autorità giudiziaria, per le constatazioni di legge, si trovò che il Piccinni portava indosso una grossa somma di denaro, documenti, lettere e telegrammi, toltigli prima e poi restituitigli.

Furono arrestati il Piccinni e certo Luigi Asticolpio.

Le indagini proseguono per accertare le responsabilità.

Nelle Isole

Sassari, 9. — La scorsa notte, verso le 22,30 i carabinieri a piedi Giuseppe Gerra e Luigi Melis, di pattuglia nell'abitato di Alghero, furono oltraggiati da alcuni individui al grido di « abbasso i carabinieri! »

I militi tentarono di arrestarne uno, identificato pel pregiudicato Silvano Riscossa, di anni 35, figlio d'ignoti, da Alghero, disoccupato, ma furono subito circondati e fu fatto il tentativo di disarmarli colpendo il carabiniere Gerra con un sasso alla testa.

I militi, vistisi sopraffatti e in grave pericolo, fecero uso delle armi ferendo il Riscossa, Luigi Masi, di anni 34, calzolaio, e Francesco Sotgiu, di anni 23, cavapietre, pure di Alghero.

Sopraggiunto un picchetto armato del 57.o fanteria, di stanza ad Alghero, ed alcuni altri carabinieri, furono accolti dalla folla, che era in giro per la città acclamando il deputato eletto, a sassate e con un colpo di arma da fuoco che ferì il sergente maggiore Curatolo, mentre dai sassi rimanevano feriti il vice-brigadiere Salvatore Murgia, il caporale del 57.o fanteria Mazzullo e il delegato di P. S. Nenti.

Le ferite riportate tanto dal funzionario e dai militari, quanto dai borghesi, sono lievi.

Il Riscossa venne arrestato e si stanno facendo indagini per l'accertamento degli altri responsabili.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	8	—	—	—	—
Genova	marzo	479	95	52	1250
Venezia	»	83	2	11	380
Savona	»	47	—	—	300
Livorno	»	91	21	35	200
Spezia	»	55	48	4	115

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Seduta del 7 marzo - Pres. sen. Blaserna.

Millosevich, segr. presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Bassani, Pflueger, Schiapparelli G., Taramelli, Berlese, e dei signori Ducceschi e Duhem.

Blaserna, pres. dà il doloroso annuncio delle perdite fatte dall'Accademia nelle persone del socio nazionale prof. Giacinto Morera, e del socio straniero prof. Giulio Thomsen.

Dà quindi comunicazione di una lettera del generale Brusati, il quale a nome di S. M. il Re, invia in dono alla Commissione Reale incaricata degli studi preliminari sulle zone più adatte alla riedificazione delle città distrutte dal recente terremoto calabro-siculo, la raccolta completa delle Memorie pubblicate dalla Commissione giapponese presieduta dall'illustre Omori. Sono 40 fra volumi e fascicoli. Aggiunge di aver inviato a S. M. i più vivi ringraziamenti per l'importantissimo dono; e dichiara che la Commissione da lui presieduta avendo in sua sede all'Accademia dei Lincei, egli depositerà la raccolta nella biblioteca dell'Accademia stessa.

Finalmente partecipa le condoglianze pervenute dalle Accademie delle Scienze di Lisbona e di Pietroburgo, pel recente disastro da cui fu colpito il nostro paese.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note, per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Volterra*. — « Sulle equazioni della elettrodinamica ».
2. *Pizzetti*. — « Corpi equivalenti rispetto alla attrazione newtoniana esterna ».
3. *Ciamician* e *Silber* — « Azioni chimiche della luce » Nota XIII.
4. *Angeli* e *Castellana*. — « Nuove ricerche sopra i composti aldeidici ».
5. *Bottazzi* e *Scalinci*. — « Ricerche chimico-fisiche sulla lente cristallina: Imbibizione della lente nei liquidi oculari; Imbibizione della lente in soluzione di cloruro di sodio di diversa concentrazione ».
6. *Silvestri*. — « Descrizioni preliminari di vari Artropodi, specialmente d'America ».
7. *Alessio*. — « Determinazione dell'andamento dell'orologio col telescopio zenitale ». Pres. dal Socio Lorenzoni.
8. *Blanc*. — « Sulla presenza di torio nelle roccie ». Pres. dal socio Blaserna.
9. *Cambi*. — « Su alcune reazioni di nitroderivati ». Pres. dal corrisp. Angeli.
10. *Zunino*. — « Azione della potassa sull'epicloridrina in presenza di fenoli monovalenti ». Pres. dal socio Paternò.
11. *Spehl* e *Desguin*. — « Influenza della depressione barometrica sulla quantità di sangue contenuta nei polmoni ». Pres. dal socio Mosso.

Alla Società geografica francese.

(S) **Parigi**, 9. — La Società di geografia ha offerto un ricevimento a Sven Hedin ed al Ministro di Svezia, ieri sera.

I Ministri dell'istruzione e degli affari esteri erano rappresentati.

Roume, governatore generale onorario, presentò l'esploratore e ricordò l'opera da esso compiuta nelle sue esplorazioni nell'Asia centrale e al Tibet. Sven Hedin fece la descrizione di quest'ultima esplorazione e fu applauditissimo.

PER I DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Comitato romano

Oblazioni pei danneggiati dal terremoto

Offerte incassate dalla Tesoreria Comunale dal 6 all'8 Marzo 1909.

Banca d'Italia per conto della Città di Treviso	L.	3.000.00
Id. del sig. D'Ambrosio Gennaro	»	1.000.00
Moretti Pietro, sorvegliante della N. U. per offerte raccolte fra i sorveglianti della Nettezza Urbana	»	141.00
Totale	L.	4.141.00
Incassi precedenti	»	939.510.28
Totale	L.	943.451.28

Drammi di terra e di mare.

Vittime della neve

(S) **Belluno**, 9 — In Valle Imperina, nel territorio di Agordo, per il peso della neve è crollata oggi una tettoia, sotto la quale si trovavano alcuni soldati del 7° regg. alpini.

Due di essi sono morti e tre sono rimasti feriti non gravemente.

Vittime di un ciclone

Littlerock (Arkansas), 9 — Otto persone sono rimaste uccise ed un gran numero ferite durante un ciclone scatenatosi ieri a Brinkley.

Rassegna drammatica

" La professione della Signora Warren ,, di G. Bernard Shaw all'Argentina.

Che quella esercitata dalla *Signora Warren* sia professione del tutto onesta e rispettabile non potrebbesi in verità affermare; ma è anche vero che dell'onesto e del disonesto alla fine di questa commedia non si ha più un'idea molto chiara.

Sta in fatto perchè al 2.o atto la Signora Warren spiega a sua figlia *Vivie* qual'è la sua professione: socia di industria in un'azienda commerciale, assai vasta, con quattro succursali: Parigi, Londra, Bruxelles e Berlino, salvo errore.

C'è poi, come è necessario, il socio capitalista: *Sir Giorgio Crofts*, molto ordinario e rozzo malgrado la sua nobiltà, ma in compenso ricco, ricchissimo.

E fin qui tutto va assai bene: poichè la signora Warren guadagna molto, lavorando poco, ciò che milita in favore del suo senso pratico.

Ma il guaio comincia a delinearsi, quando la figlia vuole andare più in fondo alla cosa: gli stabilimenti di Mrs Warren e C. sono... case da thè.

La signora Warren giustifica e spiega la sua situazione: povera, nella più squallida miseria, stentava la vita facendo la sguattera in un bar, quando incontrò una sorella maggiore, che da vari anni menava una vita molto brillante.

La sorella maggiore fa all'altra gli stessi ragionamenti, che questa fa a sua figlia Vivie.

Ma con una differenza, che mentre Mrs Warren si era facilmente lasciata sedurre dai ragionamenti della sorella, Wivie non rimane affatto persuasa. Ed alla madre ne dice di tutti i colori, con poca reverenza ed ancor meno affetto filiale. Ma questo non deve meravigliare, perchè Wivie ha avuto una perfetta educazione in un collegio modernissimo, e fra altro ha anche una laurea in legge.

Scene acerbe ne seguono negli atti successivi fra le due donne ed alla fine la figlia impone alla madre di allontanarsi da lei, perchè i loro destini debbono essere oramai separati.

E la madre, piangendo, alla fine dell'ultimo atto, lascia la figlia, che dalla commedia del sig. Shaw risulta più di sua madre cattiva, ed antipatica, non meno leggiera, perchè è di una pesantezza torturante!

A questo si innesta un dramma, o meglio un abbozzo di dramma, di sapore ellenico.

Vivie ama riamata *Frank Gardner*, figlio del pastore *Samuele*, e verso il padre, quanto la sua innamorata con la madre irrispettoso, volgare e crudele.

Mentre i due giovani stanno facendo soli nel giardino del presbiterio ciò che in genere fanno gli innamorati, sopraggiunge il socio della signora Warren.

Si allontana Giorgio e Crofts propone allora alla giovanetta di sposarla e le offre tutte le sue smisurate ricchezze.

La fanciulla sdegnata respinge le profferte e dice al Crofts che ella sa quale origine esse hanno. Ne viene una scena violenta: in difesa dell'amata accorre Frank, che comincia a coprire di insulti il milionario.

Ma questi prende atroce vendetta; poichè svela ai due giovani, che essi sono fratello e sorella, Wivie essendo frutto di un giovanile errore del Rev. Samuele.

E' questa una scena veramente efficace e ben fatta - e l'unica che riesca a destare qualche interesse nella monotonia e nell'uniformità del lavoro, che è prolisso e scarso di interesse nel suo complesso.

A prescindere dal senso di repulsione, che ispirano le antipatiche figure di tutti i personaggi, escluso un innocuo ed inutile vecchio consigliere del giovane Frank Mr. *Praed* i due giovani eroi sarebbero meritevoli di essere presi a scapaccioni.

Una figlia che tanto si sdegna per il passato di sua madre e che non tenta neppure di vendicarla - e preferisce senz'altro abbandonarla.

Un ragazzaccio che si beffa continuamente di suo padre e quando sa che Wivie, ch'egli dice di amare, è sua sorella non trova di meglio che lasciarla a sè stessa.

Il Shaw, che va per la maggiore in Inghilterra, ha voluto fare una satira feroce dell'educazione moderna, ma l'*humour* che costituisce il principale pregio dell'opera di Shaw per la diversità dei costumi e delle abitudini e per la difficoltà di una efficace traduzione del dialogo, va nella veste italiana completamente, o quasi, perduto.

r. c.

Drammatica — Ecco l'elenco delle produzioni, con le quali le maggiori Compagnie drammatiche hanno cominciato la stagione di quaresima: Andò, a Siena, con *I mariti*; Irma Gramatica, a Varese, con *Trilogia di Dorina*; Novelli, a Milano, con *Alleluia*; Mariani-Calabresi, a Udine, con *Una sfumatura*; Ruggeri, a Roma, con *Divorziamo*; Talli, a Brescia, con *Fernanda*; Emma Gramatica, a Venezia, con *Francillon*; De Sanctis, a Firenze, con *Telefono e Bouboroche*; Garavaglia, a Reggio Emilia, con *Papà Eccellenza*; Sichel-Masi-Falconi, a Roma, con *Prima notte*; Galli-Guasti-Ciarli-Bracci, a Genova, con *Passerelle*; Sainati, a Milano, con *Lui*, *Passa la ronda*, *In bordata*; Caimmi, a Napoli, con *Amanti*; Benzi-Gabrielli, a Milano, con *Arsenio Lupin*; Brunorini, a Milano, con *Carnevale di Torino*; Benini, a Verona, con *Serenissima*; Zago, a Torino, con *L'onorevole Campodarsego*; la « Città di Bari » a Lecce con *Dora*; la Drammatica Compagnia di Roma, a Roma, con *La maschera di Bruto*.

VALERICO LACCETTI

Ieri è morto a Roma il pittore Valerico Laccetti. Nato a Vasto nel 1836, si recò giovanissimo a Napoli, dove diè ai maestri suoi prova immediata di speciale attitudine all'arte, onde molto apprezzarono l'opera sua.

Filippo Palizzi, fra gli altri e più degli altri, gli prodigò cure paterne e da lui il Laccetti imparò quanto occorreva della tecnica per salire poi la più elevata sfera.

Venuto a Roma prima del 1870, vi percorse lunga serie di studi nei musei e nella campagna, preparandosi così al cimento della vita artistica, in cui riuscì vittorioso.

Tutti ricordano che nel 1883, quando l'arte della pittura in tutta Italia era molto decaduta per la mancanza di soggetti degni del quadro classico, il Laccetti si rivelò ad un tratto col suo *Christus imperat*, composizione geniale e grandiosa, che gli valse lodi e onori di gran lunga superiori alle critiche dei suoi avversari, poscia ridotti al silenzio.

Continuò il Laccetti, nonostante le avversità procurategli dal trionfo, a lavorare nella quiete del suo studio per l'amore dell'arte che molto sentiva e squisitamente rendeva, producendo opere di pregio, alcune delle quali furono accolte nella Esposizione permanente della Capitale.

Letterato di buon gusto, cittadino integro, ottimo padre di famiglia, Valerico Laccetti lascia dietro di sè il compianto di una immensa schiera di ammiratori e di amici.

T. Bruno.

SPORT

Escursione al M. Gennaro (m. 1271) — La Società podistica Lazio ha indetto per domenica una gita sul M. Gennaro.

Partenza alle ore 7 1|2 dalla stazione di Termini, arrivo alle 8 1|2 alla stazione di Palombara-Marcellina.

Sulla cima del M. Gennaro alle 12 colazione: indi discesa alle 15, ritorno a Roma alle 20.

Portarsi la colazione. Preventivo L. 2.40, compreso il viaggio.

Sono invitati, oltre i soci, gli amici, famiglie e studenti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: cav. Sirolli — Giudici: avv. Grazioli e Raimondi — P. M.: avv. Mazza — Difesa: avv. Carabellese, Sirolli, Tedeschi e Fusco.

Ribellione fuori Porta Maggiore.

Il 15 ottobre u. s. avendo la guardia di città Rizzo e la guardia municipale Natali tratto in arresto tal Baldi, accusato di furto da alcune donne, mentre lo conducevano al Commissariato s'imbatterono in Scandellari Mario, che, conoscendo il Baldi per un buon ragazzo voleva indurre le guardie a rilasciarlo.

Alla opposizione di queste si ribellò tirando prima uno schiaffo, poi pugni e calci e disarmando la guardia Rizzo, ferì con la sciabola di questa, per errore, certo Amati Costantino, che riportò l'indebolimento permanente della funzione visiva nell'occhio sinistro.

Nel frattempo molti altri si erano avvicinati per liberare lo Scandellari, usando violenza e rivolgendo anche oltraggi agli agenti.

Ieri comparvero a giudizio: Scandellari Mario per lievi lesioni in danno delle guardie e gravi in danno di Amati, Vittoria Mazzanti-Scandellari, Orlandi Giovanni e Polidori Alberto per oltraggio e violenza.

Il Tribunale condannò lo Scandellari a 10 mesi e 17 giorni di reclusione; la Mazzanti a 15 giorni.

Gli altri furono tutti assolti per inesistenza di reato compreso tale Aristodemo Bertoli, contumace, che era imputato, insieme agli altri di oltraggio e violenza.

FALLIMENTI DI ROMA.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Antonini Giuseppe***, negozio di generi diversi in Montecelio. Con sentenza 5 corr. omologato il concordato concluso il 15 febbraio. Accordati i benefici di legge. All'avv. Guido Donati per l'opera prestata come curatore liquidate L. 600.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. 31 marzo - Sistemazione della spiaggia del porto di Bari. Pres. L. L. 509 000.

— 30 marzo - Arginatura del fiume Potenza nella località di Fiuminata. Pres. L. 124,000.

Concorso per titoli al posto di direttore dell'azienda tramvie municipali di Torino: stip. L. 6000, cauzione Lire 15,000. Domande non più tardi del 20 marzo corr.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 10 Marzo 1909 - S. Attanasio ab.
Leva il sole alle 6.33 m. - Tramonta alle 6.8 s.
Leva la Luna alle 9.27 s. - Tramonta alle 8.14 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1|2.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 9 Marzo 1909 - alle ore 15

in Europa.

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-9.2	coperto	Nizza	4.4	sereno
Amburgo	0.4	coperto	Zurigo	-0.5	coperto
Vienna	-0.3	coperto	Costantin.li	8.7	piovoso
Madrid	—	—	Malta	12.0	1|4 coper
Parigi	-3.4	coperto	Atene	11.0	piovoso

in Italia.

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.7	sereno	calmo	7.7	5.6
Torino	-1.2	coperto	—	1.0	-2.0
Milano	2.4	coperto	—	4.7	1.0
Venezia	5.0	coperto	legg. mosso	5.3	4.2
Bologna	2.3	coperto	—	4.8	0.6
Ravenna	3.3	coperto	—	7.0	0.0
Ancona	6.2	coperto	legg. mosso	9.3	2.4
Firenze	3.0	1|2 coperto	—	4.2	3.6
ROMA	4.8	coperto	—	12.0	3.5
Bari	6.6	sereno	calmo	13.5	5.3
Napoli	5.8	coperto	legg. mosso	10.9	4.7
Caggiano	0.4	sereno	—	6.4	-0.7
Tiriolo	3.2	nebbioso	—	7.7	2.0
Palermo	11.0	3|4 coperto	grosso	16.6	7.4
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	10.0	1|2 coperto	mosso	12.0	5.0

Probabilità: venti moderati settentrionali; cielo vario a nord, centro e isole, nuvoloso al Sud con qualche pioggia mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 753.7. Termometro centig. ***massima 10.8 minima 3.5.***

Umidità relativa 56 assoluta 4.78. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: poco nuvoloso.

Anagramma.

Di Grecia io està
E' dell' Africa città.

Spiegazione del passatempo precedente:
TESTO - TESTONE

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 7 marzo 1909.
Nati 20 compreso 1 nato morto.
Morti 48 dei quali 10 inferiori ai 7 anni.

Morti.

Panelli Maddalena fu Filippo, Borgo S. Pietro, 76
Noppi Alfredo fu Tommaso, Roma, 43, con.
Madella Ernesto fu Giulio, S. Martino dell'Argine, 56, co
Bernabei Francesco fu G. Batta, Belforte, 50, con.
Troiani Gaetano fu Gius., Cava de' Tirreni, 57, celibe
Margiotta Maria fu Salv., Farindola, 25, nub.
Salimbeni Anna fu Carlo, Scarperia, 52, ved. Lelli
Conchetti Marianna fu Vinc., Farnese, 55, ved. Leonardi
Campagna Margherita fu Carlo, Pordenone, 72, ved. Manz
Occhiuzzi Pasquale fu Dom., Tagliacozzo, 61, con.
Mingarelli Antonio fu Giov., Cognano, 58, con.
Calabrò Domenico fu Domenico, Reggio Cal., 74, con.
Panesta Caterina di Antonio, Reggio Cal., 29, con. Mamm
Carboni Giovanna fu Sante, Veroli, 83, ved.
Scarzoni Maria fu Pietro, Cisterna, 52, con. Torti
Sonnino Allegra fu David, Roma, 36, con. Mieli
Carletti Angelo fu Giov., Marino, 72, con.
Alfonsi Angelo fu Paolo, Lendinara, 49, con.
Leggi Caterina fu Gius., Velletri, 81, ved. Piscielli
Pellegrini Alfonsa fu Francesco Castel del Piano 68 con. Bu
Pietrucci Giulio di Filippo Preci 17 cel.
Cassani Felice fu Baldassarre Lodi 72 con.
Indrini Giov. Pietro fu Gaeta e Corigliano 57 con.
Mirri Pietro fu Gioachino Roma 47 con.
Giminelli Giuseppe fu Giovanni Roma 47.
Liberati Belardina fu Francesco Camerata 86 ved.
Procacci Speranza fu Luciano Bagnorea 73 ved.
Fossati Vincenzo fu Antonio Conegliano 57 capomastro con
Man Augusto fu Enrico Kiel (Prussia) 68 ved.
Bonceri Marianna fu Lorenzo Valentano 69 ved. Crivellari.
Ottaviani Maria fu Luigi Pergola 67 nub.
Torti Guglielmina fu Domenico Frosinone 67 nub.
Tosi Pietro fu Giuseppe Roma 79.
Cuisman Edwin fu Merrimann New York 76 con.
Boccatti Maria fu Carlo Viterbo 46 ved.
Paladini Guglielmo fu Candido Lucca 47 cel.
Zuccoli Riccardo fu Giuseppe Modena 67 con.
Pieroni Gregorio fu Nicola Velletri 75 con.

Ieri l'altro, alle 10, munito dei conforti religiosi, spirava

William Bliss

Una messa di requiem avrà luogo a S. Andrea delle Fratte alle 11 ant. di oggi, mercoledì 10 marzo.

Stabil. Pompe Funebri, R. Raveggi Via Palermo 47.

✝

Il Comm. VALERICO LACCETTI

Pittore

Si è spento il giorno 8 marzo corrente alle ore 21.15. Amelie Ponchain, Maria Laccetti in Giannini, Lyda Laccetti, il professore Torquato Giannini, rispettivamente moglie, figlie e genero, la sorella, i fratelli, e congiunti tutti, dandone la partecipazione pregano gli amici di accompagnare la salma, il cui trasporto avrà luogo il giorno 10 marzo corrente alle ore 10 dalla casa del defunto al Lungo Tevere dei Mellini 24 alla chiesa Parrocchiale della Traspontina (Borgo Nuovo) ove sarà celebrata una *Messa di Requiem*.

Non si mandano speciali partecipazioni, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe funebri A. Sellazzo, v. Depretis 87

Specchiando nella faccia vereconda
Il pallor di una donna innamorata,
Del suo chiaror la via regale innonda
Stando in mezzo alla sua corte stellata;
La nostra face ella è: sulla profonda
Tenebra la sua luce immacolata
Scende intanto, qual lattea rugiada,
Che su triste palude e arida cada.

Siamo ben lontani, senza dubbio, in questo dramma, dalle finezze e delicatezze poetiche dell'elegantissimo Kâlidâsa; vi sono qua e là segni di rozzezza ed imperizia, e tratti di molta ingenuità; ma queste stonature e incoerenze rivelano tanto più il carattere genuino del dramma detto di Çûdraka, e ci mettono meglio nel cospetto della vita comune indiana.

Nel principio del secondo atto, la cortigiana Vasantasenâ appare distratta; assorta nel suo pensiero amoroso, essa ascolta male ciò che le vien detto. Trascura pure le abluzioni e gli atti che la madre le raccomanda. Essa cura anche più il suo Ciarudatta, dopo che lo sa caduto in povertà; e questo caso non è nuovo nell'India. Anche la principessa Sâviri, quando è invitata ad eleggersi uno sposo, sceglie il più povero, perchè sa pure che egli è il più virtuoso. Il valore etico di questi esempii femminili che ci offre la letteratura indiana non ci deve dunque sfuggire.

La ricca Vasantasenâ si scusa presso la propria ancella d'aver posto l'animo suo sopra un giovine povero, dicendole: « E non dovrò amarlo per questo? Ad una donna della mia sorte non si dà biasimo se raccoglie tutto il suo affetto sopra un uomo caduto in povertà ».

Seguono scene molto realistiche di giuocatori e biscazzieri, rese dal Kerbaker con molta evidenza e con molto studio della lingua furbesca; intanto, che si viene predicando il prossimo avvenimento di un nuovo re democratico, il giovane pastore Aryaka, « preconizzato da un santo monaco Buddhista », il bagnaiuolo che sfugge alla persecuzione de' giuocatori suoi creditori, cerca e trova protezione ospitale presso Vasantasenâ; egli era già stato servitore di Ciarudatta prima che si fosse impoverito, per troppo buon cuore e ne canta le lodi. Vasantasenâ, commossa, per salvare il bagnaiuolo da' suoi spietati creditori, regala loro uno de' suoi braccialetti. Dopo quell'avventura, il bagnaiuolo risolve di farsi frate mendicante, monaco buddhista. L'atto secondo termina col racconto spavaldo d'un servo di Vasantasenâ, il quale narra d'avere salvato un frate mendicante dal furore di un elefante in ardenza, onde egli fu gridato salvatore da tutta la città di Uggiairi spettatrice di quel bel gesto; uno de' passanti « si tastò quà e là sulla persona, spoglia d'ogni ornamento, si tolse di sulle spalle » l'unica ricca zimarra che gli rimaneva, e la gittò indosso al servo di Vasantasenâ, la quale leggendovi il nome del suo Ciarudatta, se l'appropria, se ne ricopre e dona al servo, in compenso, un suo gioiello.

Nel terzo atto, Ciarudatta è ancora rapito dal suono di una vinâ, e dal canto di Rebila maestro di musica; invano il suo confidente Maitreia, il *vidushaka* del dramma, cerca di scemarne, con lo scherno, l'entusiasmo, dicendo: « Due cose mi fanno sbellicare dalle risa! Una donna che parli sanscrito e un uomo che trilli un *piano* o un *pianissimo*. La donna mugola e sbuffa, come una mucca al cui naso si sia attaccato un guinzaglio. L'uomo poi, che gorgheggia l'arietta, fa una cotal voce stridula, da sembrare un vecchio cappellano, inghirlandato di una ghirlanda secca, che intuoni un'antifona ».

Rientrato in casa, Ciarudatta non vuole che si disturbi l'ancella Radhanika, per venirgli a fare la lavanda ai piedi, e accetta questo ufficio dal brahmano Maitreia e dal servo Vardhamanaka. A Maitreia pesa alquanto la custodia che si deve fare, nella casa, de' gioielli di Vasantasenâ, ed egli vorrebbe piuttosto rimpiattare il tesoretto; ma Ciarudatta, prima di addormentarsi, gli raccomanda soltanto di far buona guardia al tesoro per poterlo restituire alla cortigiana ad ogni sua richiesta.

Mentre che Ciarudatta e Maitreia sono addormentati, penetra nella casa un ladro brahmano, Çarvilaka, amante di Madhanika, l'ancella di Vasantasenâ, sottrae la cassetta de' gioielli di mano a Maitreia che dorme, ma parla in sogno, pregando Ciarudatta di prendersi il cofanetto, perchè non gli venga rubato. Ma l'agitazione del ladro, nel portar via il tesoro è espressa con molta vivezza.

Sarvilaca. Io, Sarvilaca, bramano, figlio di un chiarissimo dottore, versato nella scienza dei quattro Vedi, tal uomo integerrimo che si faceva scrupolo di accettare il menomo regalo, ed io mi sono messo giù per la china delle furfanterie, per amore dell'etèra Madhanica. Ma, forzato dall'istanza che me ne fa questo brahmino, mi torrò intanto questi gioielli (sta per cavare il cassetto dalle mani di Maitreia).

Maitreia (addormentato). Eh amico! Come sono fredde le vostre mani!

Sarvilaca. Quale imprevidenza! Non ho badato che le mie mani eransi raffreddate diguazzando l'acqua. Le terrò un poco sotto le ascelle. (Dopo aver così fatto toglie il cassetto dalle mani di Maitreia).

Maitreia (addormentato). Grazia del cielo! D'ora innanzi potrò dormire tranquillo i miei sonni, come un mercante che ha trovato buono spaccio della sua merce.

Sarvilaca. Ah dormi! Dormi placidamente, e per cento anni, o dabben brahmano. Ed io che ho fatto? Per amor di una cortigiana ho precipitato nelle tenebre infernali la mia onorata famiglia bramanica. Ma no! me stesso ho precipitato!

Oh maledetta la povertà,
Che sensi veri d'onor non ha.
E in tale infamia cader mi fà,
Che pong'io in odio me stesso a me!

Il ladro, intanto, se la svigna. Maitreia e Ciarudatta non possono far altro se non riconoscere il furto; e Ciarudatta n'è disperato, onde esclama:

Chi crederà al mio detto;
Così gli è andato il fatto?
Misurerammi ognun colla sua spanna.
Facil esca al sospetto
Porgo, di primo acchito.
La povertà che ogni uomo odia e condanna!

Oh guai sopra guai!

La fortuna infedele,
Non paga ancor del male,
Che del mio aver spogliandomi, mi ha fatto,
Ostinata e crudele,
Or nel mio onor mi assale,
Il solo ben che rimaneami intatto.

La stessa moglie di Çiarudatta manifesta una gran nobiltà di sentimenti, nel timore che il marito possa risentirne danno nell'onore; essa non si duole della povertà in cui Çiarudatta è caduto, nè muove lamento per il nuovo affetto che egli ha concepito per l'etera; ma, come guardiana della casa, ne vuol custodire l'onoratezza, e già pensa a rimediare al danno, sacrificando allo sposo qualche cosa di proprio:

« Tu mi hai detto, osserva ella alla domestica, che il signor Ciarudatta non ha ricevuta alcuna offesa nella persona? Ma oh come tale offesa l'avrei preferita a quella recata alla sua riputazione. Ora, per tutto Uggiainia, si andrà sbraitando che mio marito, stretto dalla miseria, ha commesso una sì brutta azione. O santo Destino, tu veramente ti fai zimbello di noi, povere creature, somiglianti a goccie d'acqua attaccate alle foglie del fior di loto! Ora mi rammento di tener riposta una collana di perle che ho portata con me dalla casa materna. Ma il nobile mio signore, per soverchia delicatezza, se gliela mando, senz'altro non la vorrà accettare in regalo ».

Tutto questo discorso è un insieme di finezza da disgradarne i nostri moderni autori di drammi psicologici.

Per maggior delicatezza, la moglie consegna il regalo la collana al brahmano Maitreia; ma questi indovina subito ch'è una sua attenzione delicata, per non ferire l'amor proprio di Ciarudatta; e tutta la scenetta della consegna della collana, è di una squisitezza particolare, che merita di venir segnalata:

Maitreia: Eccomi quà. Pigliatevi questo. (Gli porge la collana).

Ciarudatta: Che è ciò?

Maitreia: E' il frutto dall'aver voi tolto in moglie una donna degna di voi.

Ciarudatta: Come? Un dono di mia moglie, dovuto certo alla compassione che ella ha per me? Ah! Ah! Ora sento veramente d'esser povero:

Ogni qual volta una pietosa moglie
Il suo marito povero sostenta,
Che improvviso ha ceduto le sue spoglie
Alla fortuna cieca e turbolenta,
Avvien che quello, come il dono accoglie,
Tosto di maschio femmina diventa,
E la mogliera, mentre il suo gli dona,
Di un uomo assume il grado e la persona.

D'altronde:

Poichè una buona moglie io tengo accanto,
Che del suo, generosa, mi sostiene,
E d'un amico quale tu sei mi vanto,
Che ha parte alle mie gioie e alle mie pene,
No, non mi posso dir povero tanto,
Insin che quella a me tolta non viene
Dignità della vita a tutta prova,
Che sì rado nei poveri si trova.

Il seguito a domani

Angelo De Gubernatis.

LE ELEZIONI POLITICHE

Provincia di Bari.

CONVERSANO — De Bellis, cos. uscente, non si ripresentò.
Ascolti-Gil, cos. 1548 — Bonvino, cos. 1589 — ballottaggio (ne manca la proclamazione)
ALTAMURA — Pascale, cos. uscente.
Pascale 1229 — Caso, cos. 1835, eletto.

Provincia di Bologna.

S. GIOVANNI IN PERSICETO — Ferri G. soc. uscente
Ferri 3659, eletto — Cremonini, cos. 1359.

Provincia di Brescia.

BREFO — Castiglioni, cos. uscente.
Castiglioni 1172 — Tovini cos. catt. 2155, eletto.
LENO — Frugoni, cos. uscente, unico candidato, 2964, eletto.

Provincia di Caserta

AVERSA — Schanzer, cos. uscente, non si ripr.
Romano G. cos. 1304 eletto — Capece Minutolo cos. 1187.
SESSA AURUNCA — Romano G. cos uscente, non si ripresentò — Ciocchi cos. 2092 eletto — Mazzarella 969.
TEANO — Mazzitelli, cos., uscente
Mazzitelli 2447 eletto — Lonardo cos. 56.

Provincia di Catanzaro.

COTRONE — Lucifero Alfonso cos. uscente, unico candidato, 1039 eletto.
SERRA SAN BRUNO — Chimirri cos. opp. uscente, unico candidato, 1336, eletto

Provincia di Como.

CANTU' — Arnaboldi cos. opp. uscente, non si ripresentò
Padulli cos. 4426, eletto - Brambilla rad. 1312
ERBA — Baragiola cos. opp. uscente, unico candidato, 2945, eletto
LECCO — Gavazzi cos. opp. uscente, non si ripresentò
Cermenati rad. eletto
MENAGGIO — Rubini cos. opp. uscente
Rubini 3286, eletto - Bonardi soc. 889
VARESE — Bizzozero cos. uscente
Bizzozero 1481 - Rossi soc. 1909 - Ballottaggio - Pavia rad. 1063

Provincia di Cosenza.

CASSANO AL JONIO — Turco, cos. uscente
Turco 1254, eletto - Chidichimo cos., 1071.
CASTROVILLARI — Giunti, cos. op. uscente, non si ripresentò.
Toscano cos. eletto.
PAOLA — De Seta, cos. uscente, unico candidato 2074, eletto.
ROSSANO — D'Alife (Gaetani) cos. op. uscente non si ripresenta.
Josle cos. 1096 - Gregoraci cos. 1117.
VERBICARO — De Novellis, cos. uscente, unico candidato, 1462, eletto.

Provincia di Cremona.

CREMONA — Sacchi, rad. uscente, unico candidato, 2603, eletto.
CASALMAGGIORE — Pistoia, cos. uscente
CREMA — Marazzi, cos. uscente, unico candidato, 2711, elette
PESCAROLO — Bissolati, soc. uscente, unico candidato, 3206 eletto
SORESINA — Pavia, rad. uscente
Miglioli, dem. cris. 2473 — Pavia 1856 — ballottaggio — Caldara soc. 972.

Provincia di Cuneo

CUNEO — Galimberti cos. uscente
Galimberti 1968 eletto - Arnaud soc. 984.
ALBA — Calissano cos. uscente
Calissano 3304 eletto - Rocca soc. 237
BARGE — Margaria cos. uscente
Margaria 2772 eletto - Di Bagnolo cos. 2437.
CEVA — Calleri cos. uscente
CHERASCO — Curreno cos. uscente
Curreno 3306 eletto - Roberto soc. ....
FOSSANO — Falletti cos. uscente
Falletti 2097 eletto - Morgari soc 561
MONDOVI' — Giaccone cos. uscente
Giaccone 2059 - Vinai cos. 1437 ballottaggio Gallizio soc. 862
SALUZZO — Di Saluzzo cos. uscente unico candidato, 3260 eletto.
SAVIGLIANO — Ciartoso cos. uscente
Ciartoso 2076 eletto - Pantano rad. 1340.

Provincia di Ferrara.

FERRARA — Nicolini, cos. uscente
Nicolini, cos. 2500 eletto — Ruffoni, rad. 1091 — Agnini, soc 1010.
CENTO — Turbiglio, cos. uscente
Turbiglio 1956 — Bussi, soc. 2016, ball.
COMACCHIO — Melli, cos. uscente
Melli 1735 — Marangoni soc. 1904. — Schede contestate al Melli 200
PORTOMAGGIORE — Chiozzi, cos. uscente
Chiozzi 2177 — Cavallari soc. 1407 ball. — De Ambois, soc. sind. 706

Provincia di Firenze.

FIRENZE I — Pandolfini cos. uscente.
Pandolfini 1779 - Masini rep. 2179 eletto.
FIRENZE II — Rosadi rad. uscente.
Rosadi 1087 eletto - Corsi soc. 885.
FIRENZE III — Pescetti soc. uscente.
Pescetti 3157 - Guadagni cos. 2253.
FIRENZE IV — Merci cos. uscente.
Merci 2174 - Pieraccini soc. 2262 eletto.
BORGO S. LORENZO — Torrigiani cos. opp. uscente.
Eletto Gerini rad.
CAMPI BISENZIO — Targioni cos. uscente eletto.
EMPOLI — Masini soc. uscente.
Incontri cos. eletto.
PISTOIA I — Casciani cos. uscente
Casciani 2340 eletto - Torrigiani rad. 712.
PISTOIA II — Morelli-Gualtierotti cos. uscente
Morelli-Gualtierotti 3014 - Giannini rad. 1136.
PONTASSIEVE — Serristori cos. opp. uscente
Serristori rieletto contro Boninsegna soc.
PRATO — Angiolini soc. uscente eletto.
S. CASCIANO — Sonnino cos. opp. uscente.
Sonnino rieletto contro Del Buono soc.
S. MINIATO — Guicciardini cos. opp. uscente.
Guicciardini rieletto.

Provincia di Foggia.

LUCERA — Salandra, cos. opp. uscente, rieletto con 2814 voti senza competitori.
MANFREDONIA — Giusso, cos. op. uscente
Giusso 1115 eletto — Ripandelli cos. 894.
SAN NICANDRO GARGANICO — Zaccagnino, rad. uscente rieletto.

Provincia di Genova.

NOVI LIGURE — Raggio cos. uscente, unico canditato.
Raggio 3967, eletto.
CAIRO MONTENOTTE — Cortese cos. uscente
Cortese 1668 - Centurione cos. 1727

Provincia di Lecce

MANDURIA — Rochira, cos. uscente.
Rochira 2100 eletto - Parabita 275.

Provincia di Milano.

AFFORI — Sormani, cos. op. uscente, non si ripresenta.
Degli Occhi. cos. cattolico 1714 eletto - Suzzani soc. 1164.
LODI — Cornalba, cos. uscente, non si ripr.
Caccia-Lanza, cos. 2261 eletto — Fè, rad. 1421.
MELEGNANO — Resta-Pallavicino, cos. opp. usc. non si ripresentò.
Valvassori, cos. 1821 eletto - Borromeo, cos. Bellotti, soc. 275.
VIMERCATE — Carmine cos. opp. uscente unico candidato 2427 eletto.

Provincia di Udine.

SAN DANIELE — Luzzatto R. rad. uscente.
Luzzatto 1807 - Ronchi cos. 1221 - Ronchi G. Aud. 863 - ballottaggio tra i due primi.

Le proclamazioni.

LANZO — Proclamato Rastelli.
PAOLA — Proclamato De Seta.
BOBBIO — Proclamato Dalverme.
NOVI LIGURE — Proclamato Raggio.
GAETA — Proclamato Cantarano.
SESSA AURUNCA — Proclamato Ciocchi
OZIERI — Proclamato Pais-Serra.
AMALFI — Il Presidente dell'assemblea dei Presidenti, non essendosi raggiunto il numero legale, ha rimesso gli atti alla Presidenza della Camera.
ATRI — Proclamato Barnabei Felice.
VALENZA — Proclamato Merlani.
MONTEPULCIANO — Proclamato Muratori
BORGOTARO — Proclamato Agnetti
CAULONIA — L'adunanza dei presidenti ha deciso di inviare gli atti alla Camera.
CAMPAGNA — Proclamato Spirito B.
SPOLETO — Proclamato Schanzer
NICOSIA — Proclamato Lavia
ALGHERO — Proclamato Roth
GESSO PALENA — Proclamato Masciantonio.
RICCIA — Proclamato Fede.
MAROSTICA — Proclamato Negri De Salvi.
SERRADIFALCO — Proclamato Di Scalea.
FOGGIA — Proclamato Castellino.
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA — Proclamato Artom.
PETRALIA SOTTANA — Proclamato Eugenio Rossi.
PARMA I — Proclamato Cardani.
URBINO — Proclamato Battelli.
CAPUA — Proclamato Buonanno.
REGGIO CALABRIA — La proclazione non ha avuto luogo. Si rinvieranno gli atti alla Camera.
SORA — Proclamato Simoncelli.
VARALLO — Mancando ancora i risultati di ' sezioni, causa le nevi, l'adunanza dei presidenti riassunse l'esito dei verbali ricevuti dai quali emerse che Rizzetti ebbe voti 293 e Angelino 2015, e deliberò rassegnare gli atti alla Camera con riserva di rimettere verbali delle sezioni mancanti appena perverranno.
POGGIO MIRTETO — Proclamato Fortis.
LIVORNO I — Proclamato Cassuto.
POTENZA — Proclamato Grippo.
MURO LUCANO — Proclamato Nitti.
S. BARTOLOMEO IN GALDO — Proclamato Bianchi Leonardo.
MONREALE — Proclamato Masi.
MARSALA — Proclamato Pipitone.
CAPACCIO — Proclamato Giuliani.
PAVULLO NEL FRIGNANO - Proclamato Gallini
PRIZZI — Proclamato Finocchiaro-Aprile.

I ballottaggi.

Eccone un primo elenco:

1. MILANO I — Albasini Scrosati Ermanno *cos* — Manfredini Achille *rad.*
2. CODOGNO (Milano) — Mauri Angelo *cos.* — Bignami Paolo *cos.*
3. VENEZIA I — Musatti Elia *soc.* — Pascolato Mario *cos.*
4. MONZA (Milano) — Nava Cesare *cos.* — Pennati Oreste *rad.*
5. BOLOGNA II — Marescalchi Alfonso *cos.* — Calda Alberto *soc.*
6. VENEZIA III — Fradeletto Antonio *rad.* — Todeschini Mario *soc.*
7. GEMONA (Udine) — Capellani *cos.* — Ancona *cos.*
8. PALMANOVA (Udine) — Solimbergo *cos.* — Hirschel *cos. catt.*
9. VENEZIA II — Marcello Girolamo *cos. opp.* — Bacci Giovanni *soc.*
10. VICENZA — Teso Antonio *cos.* — Roi Giuseppe *cos. catt.*
11. SORESINA (Cremona) — Miglioli Guido *dem. cris.* — Pavia Angelo *rad.*
12. ISOLA DELLA SCALA (Verona) — Coris Giambattista *cos. catt.* — Caperle Sirio *soc.*
13. VERCELLI (Novara) — Lucca Piero *cos. opp.* — Abbiate Mario *rad.*
14. CENTO (Ferrara) — Turbiglio *cos.* — Bussi *soc.*
15. TORINO III — Albertini Giacomo *cos.* — Casalini Giulio *soc.*
16. BARDOLINO (Verona) — De Stefani Carlo *cos.* Montresori Luigi *cos.*
17. RECANATI (Macerata) — Ricci Paolo *cos.* — Perozzi Gustavo *rep.*
18. COMACCHIO (Ferrara) — Marangoni Guido *soc.* Melli Elio *cos.*
19. NAPOLI VIII — Ciccotti Ettore *soc.* — Amabro Enrico *cos.*
20. PORTOMAGGIORE (Ferrara — Chiozzi *cos.* Cavallari *soc.*
21. JESI (Ancona) — Umani *cos.* — Bocconi *soc.*
22. FIORENZOLA D'ARDA (Piacenza) — Manfredi Manfredo *cos.* — Pallastrelli Francesco *rad.*
23. S. PIER D'ARENA (Genova) — Chiesa Pietro *soc.* — Botteri Giovanni *cos.*
24. RAVENNA II — Rasponi *cos.* — Baldini *soc.*
25. RAVENNA I — Mirabelli *rep.* — Gherardini *soc.*
26. AVELLINO — Di Marzo *cos.* — Pironti *cos.*
27. BIANDRATE (Novara) — Molina *cos.* — Campanozzi *soc.*
28. COLOGNA VENETA (Verona) — Arrivabene Gilberto *cos.* — Preto Vittorio *cos.*
29. LENDINARA (Rovigo) Valli Eugenio *cos.* — Bonomi Ivanoe *soc.*
30. ROVIGO — Pozzato Italo *rep.* — Piva Edoardo *cos.*
31. SUSA (Torino) — Richard Giulio *cos.* — Viglongo Stefano *soc.*
32. VIGONZA — Ottavi Edoardo *cos.* — Massa Andrea *cos.*
33. SIENA — Falaschi Enrico *cos.* — Nofri Quirino, *soc.*
34. TERNI (Perugia) — Faustini Francesco *rep.* — Fabri Alessandro *cos.*
35. VOGHERA (Pavia) — Negrotto *cos.* — Gorrini *cos.*
36. LARI (Pisa) — Bianchi Emilio *cos.* — Dello Sbarba Arnaldo *soc.*
37. S. ARCANGELO ROMAGNA — Baldi Dario *rep.* — Felici Alfredo *cos.*
38. OLEGGIO (Novara) - Podestà *cos.* — Sarfatti *soc.*
39. PORDENONE — Chiaradia Attilio *cos.* — Policreti Carlo *rad.*
40. TREVISO — Monteramici Daniele *cos.* - Ellero Lorenzo, *rad.*
41. IVREA (Torino) — Pinchia Emilio *cos.* — Saudino *rad.*
42. MONDOVI' (Cuneo) — Giaccone, *cos.* — Vinai *cos.*
43. TORTONA (Alessandria) — Bertarelli Pietro *cos.* — Bidona Roberto, *soc.*
44. VARESE (Como) — Bossi Luigi *soc.* — Bizzozero Carlo *cos.*
45. NOVARA — Mazzini *cos.* — Gambarotta *rad.*
46. LANCIANO — Berenga *cos.* - Caporale *cos.*
47. TOLMEZZO — Valle Gregorio *cos.* — Spinetti Riccardo *soc.*
48. CASTEL S. GIOVANNI — Maufredi Giuseppe *cos* — Barattieri Dionigi *cos.*
49. VERRES — Perron Camillo *cos.* — Farinet Francesco *cos.*
50. CITTA' DI CASTELLO — Patrizi Ugo *rad.* — Franchetti Leopoldo *cos*,
51. SAVONA — Astengo *cos.* — Garibaldi *soc.*
52. S. DANIELE FRIULI — Luzzatto Riccardo *rad.* — Ronchi Giovanni *cos.*
53. SENIGALLIA (Ancona) — Monti Guarnieri *cos.* — Bonopera *rep*
54. MONTEGIORGIO — Galletti Arturo *cos.* — Murri Romolo *dem. crist.*
55. LUGO — Masi Tullo cos. — Brunelli Umberto soc.
56. MELFI — Longo Filippo rad. — Severino Decio rad.
57. GAVIRATE — Lucchini Angelo cos. — Beltramini Andrea soc.
58. CAMPI SALENTINA — Ravenna Giovanni cos. Marino Francesco cos.
59. VICOPISANO — Tizzoni Guido cos. — Sighieri Ettore rep.
60. CAMERINO — Sili Cesare, cos. — Sabbatini Leopoldo rad.
61. OSTIGLIA — Giannantoni Emanuele cos. — Zanardi soc.

Collegio di Codogno

Codogno, 9 — Tornano in questo Collegio ad affilarsi le armi per la votazione di ballottaggio. Il campo è nettamente diviso: per l'on. prof. Angelo Mauri, deputato uscente, tornano a schierar-

si tutti gli uomini di ordine: dai cattolici ai conservatori; per l'ing. Bignami, liberale non scomiciato, si agita, invece, la parte più turbolenta del Collegio, dai radicali — caso curioso di patologia elettorale — ai socialisti, dopo la inutile affermazione fatta da questi sul nome del compagno Storchio.

A primo scrutinio il Mauri ha superato il suo competitore di oltre 200 voti, ma per non proclamarlo eletto, gli si annullarono 110 e più schede, ma di questa violenza perpetrata a suo danno dirà l'ultima parola la Giunta delle elezioni.

A secondo scrutinio non solo le forze dell'on. Mauri si manterranno compatte; ma aumenteranno ancora per la simpatia che circonda il suo nome, per la brillante e coraggiosa sua vivacità, per le benemerenze, onde si è circondato nella passata legislatura e perchè gli uomini di ordine triplicheranno ancora i propri sforzi nelle frazioni di campagna, dove gli elettori, nella scorsa domenica, furono tenuti lontani dalle urne dalla neve, alleata per la circostanza coi parti avanzati.

L'on. Mauri è consigliere provinciale di Milano (ove è tra i più cari amici dell'on. Carmine); a Monza resse il pro-sindacato per molto tempo guadagnandosi la stima anche dei suoi più fieri avversarii e vi sarebbe ora riuscito eletto deputato se, per un sentimento di cavalleria e di nobiltà d'animo, non avesse voluto abbandonare i suoi fidati elettori di Codogno.

« Nel giornalismo, alla Camera, nelle aule universitarie, nella professione che esercita con altezza ed adamantina purezza di intenti, l'on. Mauri ha in brevi anni raccolto l'ammirazione e la considerazione generale ed il Parlamento e gli elettori di Codogno restituiranno, domenica, un eletto ingegno, un autorevole e competente legislatore, un affascinante e brillante oratore.

La posizione dell'ing. Bignami è anche scossa per alcune polemiche e relative beghe giudiziarie intorno alla distribuzione dei fondi raccolti per il terremoto.

Collegio di Comacchio.

Ferrara, 9. — L'on. Melli, ritenendosi sicuro di avere conseguito la maggioranza dei voti a primo scrutinio, non si presenterà al ballottaggio.

A tale proposito ha pubblicato un manifesto col quale invita i suoi elettori ad astenersi dalla votazione di domenica prossima e pone in evidenza la negata assegnazione di molte schede che egli ritiene valide e per le quali dice di rimettersi fiducioso alla Camera dei deputati.

Ha fatto benissimo.

Cronistoria elettorale di Albano.

Abbiamo inviato, nel più stretto incognito, un *reporter* competente in Albano e Frascati per assumere notizie esatte sulle operazioni elettorali. Ed ecco il resoconto:

Domenica sera venne dato avviso ufficiale alla Prefettura che la Nota d'identificazione dei votanti nelle due sezioni di Albano era stata presentata alla Prefettura e presentava un totale di 915 votanti.

Lo scrutinio però era stato sospeso nella serata e fu incominciato soltanto la dimane, lunedì mattina.

Durante lo scrutinio nella seconda sezione, presieduta dal socialista Pennazzi, avvenne un certo tumulto, che provocò l'intervento nella sala del delegato di P. S. locale con la forza.

Il Pennazzi ordinò che la forza e gli elettori tutti, presenti nella sala, uscissero.

Allora i membri del seggio chiusero la sala ed a porte chiuse proseguirono lo scrutinio, che finì a tarda ora.

Nella serata erano intanto giunti in Albano i presidenti e gli scrutatori della sezione di Marino, dove la grande maggioranza era favorevole al Valenzani.

Appena furono visti da alcuni socialisti marinesi, che si erano recati in precedenza ad Albano per assistere alla riunione dei presidenti ed *agire*, occorrendo, avvennero delle provocazioni. Il presidente Tesoli venne ferito alla testa e gli scrutatori presi ad ombrellate. E la giornata finì così.

Ieri mattina, alle 11, edotti di quanto era avvenuto in Albano, undici presidenti sui 27 — chè tante sono le sezioni del Collegio — si riunirono a Frascati e inviarono al presidente della riunione dei presidenti delle sezioni, cav. Squarcetti, cons. d'appello che si trovava in Albano, un telegramma nel quale deplorando le violenze ed i reati commessi contro i componenti del seggio di Marino convenuti la sera precedente in Albano, dichiaravano che, a tutela della loro incolumità personale, avevano deliberato di non recarsi ad Albano e lo pregavano di voler mandare i verbali e i documenti delle altre sezioni del Collegio, i quali erano in Albano, alla Presidenza della Camera, aggiungendo che essi avrebbero fatto lo stesso.

Difatti ciascuno di loro, ossia degli 11 convenuti in Frascati, si presentò al comandante la Luogotenenza dei RR. Carabinieri in Frascati, presso la quale depositarono verbali ed atti delle rispettive sezioni, debitamente chiusi e sigillati. Il comandante locale dei carabinieri stese il verbale di consegna e trasmise il tutto alla segreteria della presidenza della Camera.

E' ovvio notare che per legge non si può fare la proclamazione dell'esito della votazione, se non intervengono all'adunanza dei presidenti due terzi dei presidenti delle sezioni; quindi non era possibile alcuna proclamazione, dal momento che mancavano gli *undici* presidenti, i quali, per le note ragioni, invece di recarsi in Albano si erano recati a Frascati.

Ad Albano intanto i fautori della candidatura Borghese, informati dalla decisione presa dagli undici presidenti convenuti in Frascati, fecero venire d'urgenza in Albano gli scrutatori della *minoranza* delle undici Sezioni, fautori, naturalmente, del Borghese, i quali scrutatori si presentarono all'assemblea degli altri presidenti, convenuti in Albano, senza delegazioni e senza verbali.

Il presidente della riunione dei presidenti delle Sezioni, cav. Squarcetti, non voleva ammetterli, ma gli altri presidenti deliberarono l'ammissione degli scrutatori della minoranza e ciascuno di essi riferì, senza alcun documento, i voti che i due candidati avrebbero riportati nelle rispettive Sezioni.

Il presidente allora fece più volte notare che tutto questo sistema arbitrario era inammissibile perchè contrario alla lettera e allo spirito della legge, la quale prescrive che il computo dei voti si deve fare sui verbali e non sulle chiacchiere; ma l'assemblea dei presidenti d'Albano, sebbene non in numero legale, decise — e si capisce — all'unanimità, che il computo si poteva fare lo stesso, bastando le allegazioni, non confortate dai documenti, degli scrutatori della minoranza dei seggi.

Dopo di che il presidente — confermando la sua protesta, dichiarò nel verbale che l'assemblea aveva deliberato di proclamare don Scipione Borghese eletto con tanti voti contro tanti dati al Valenzani.

Il risultato di Albano fu riferito così: Borghese 1074 su 1465 inscritti: Valenzani 8!

Ora è bene notare che per la composizione dei seggi, gli elettori in Albano avevano riportato 104 voti, ed è bene notare altresì che in Albano il Sindaco, la maggioranza dei consiglieri e tutti gli elettori, pei quali si era emanata la sospensione del *non expedit* in favore del Valenzani, erano qualche centinaio!

Difatti la *Tribuna*, non appena chiuse le operazioni in Albano pubblicava la stessa sera che nelle due sezioni di Albano il risultato era stato di 205 voti per Valenzani e 703 per Borghese, cifra che confronta precisamente colle liste identificate, depositate domenica sera, dallo stesso seggio di Albano, dopo chiusa la votazione, al pretore di Albano.

Ora invece risulterebbe, dopo la mistificazione, che Borghese in Albano riportò 1074 voti e Valenzani 8!

Non occorre altro.

Deputati non rieletti.

Albicini, Pesaro — Antolisei, Macerata — Arcoleo, Bozzolo.

Campi-Numa, Rocca S. Casciano — Castiglioni, Erano — Colarusso, Palmi — Cuzzi, Pallanza.

De Nobili, Spezia.

Farinet A., Aosta — Fasci V., Lecce — Fellissent, S. Biagio in Callalta.

Giardina, Bronte (a) — Gorio, Verolanova.

Larizza, Melito P. Salvo.

Mantovani, Mantova — Masini, Empoli — Meritani, Isola della Scala.

Pandolfini, Firenze I — Paniè, Torino.

Quistini — Iseo.

Reggio, Genova II — Rummo, Benevento.

Santini, Roma II — Silva, Desio.

Tecchio, Venezia I — Torrigiani Borgo San Lorenzo.

Vecchini, Ancona — Villa, Villanova d'Asti

Zabeo, Mirano.

Sono, adunque, 27 i deputati, che caddero al primo squittinio nella votazione di domenica.

I deputati della passata Legislatura, che devono superare nuovamente la prova con la votazione di ballottaggio di domenica prossima, sono 42.

Ricordando che i deputati, i quali non ripresentarono la loro candidatura furono 60, ne consegue che quando anche la metà di deputati in ballottaggio dovesse cadere — e ne cadranno molti meno — il numero dei nuovi deputati eletti per la prima volta non sarebbe, nella XXIII Legislatura, superiore alla media delle precedenti, la quale corrisponde alla percentuale del 20 per cento.

Ripetiamo per intelligenza dei lettori l'elenco dei deputati che non hanno riposto la loro candidatura.

Arnaboldi.

Ballarini - Bastogi - Bernini - Bianchini - Borciani - Bovi - Bracci.

Campus-Serra - Centurini - Cerlana-Maynari - Cipelli - Cocuzza - Conte - Cornalba - Curioni.

D'Alife - D'Aronco - De Andreis - De Asarta - De Bellis Nicola - De Giorgio - Di Rudinì.

Falconi Nicola - Florena - Fortunato Giustino - Fracassi - Fusco Ludovico.

Gallappi - Gatti - Gavazzi - Giordano-Apostoli - Giovagnoli - Giunti - Gussoni.

Lucifero Alfredo.

Macola - Malvezzi - Materi - Maggiotti - Molmenti - Monti Gustavo,

Orsini-Baroni.

Personè - Placido.

Ravaschieri - Resta-Pallavicino - Rizzo Valentino - Roselli - Ruffo.

Sanseverino - Sesia - Sinibaldi - Solinas-Apostoli - Sormani - Spada.

Taroni - Torlonia Leopoldo.

Vendemini - Weil-Weiss.

Tenuto conto che i deputati in carica all'atto di scioglimento erano 499 e che l'on. Gussatavino è morto durante il periodo elettorale, ne risulta che i deputati uscenti, che si ripresentarono agli elettori, sono 438.

(a) L'on. Giardina ha ritirato la sua candidatura soltanto due giorni prima delle elezioni e la sua non è, a stretto rigore, una caduta.

Cronaca di Roma

I funerali dello Stato al Pantheon in memoria di Vittorio Emanuele e di Umberto I, che sono fissati pel giorno 14, avranno luogo invece stante le elezioni di ballottaggio, lunedì 15, alle ore 10.30.

Le persone invitate alla pia cerimonia, munite di biglietto d'ingresso alla tribuna A, oppure B, avranno accesso dalla porta principale, a destra, entrando in chiesa; quelle munite di biglietto per la tribuna C, oppure D entreranno da via della Palombella al n. 30.

Vaticano — Ieri mattina S. S., completamente ristabilito, ricevette S. E. il card. Richelmy arciv. di Torino e mons. Maillet, vescovo di Saint-Claude.

— Il Papa ha provveduto alle seguenti Chiese destinando:

il Rev. P. Pio Doloring dell'Ordine dei Predicatori alla Sede Arcivescovile di Porto di Spagna, nelle Antille:

il Rev. P. Francesco Federico Linneborn della Congregazione della S. Croce alla Sede Vescovile di Dacca:

Mons. Pietro Hurth, rinunziatario della Sede Vescovile di Dacca, a quella titolare di Milopotamo:

il Rev. P. Giacinto Jalabert della Congregazione dello Spirito Santo ed Immacolato Cuore di Maria alla Sede titolare di Telepte, con la nomina di Vicario Apostolico della Senegambia e Prefetto Apostolico del Senegal.

— S. Santità ha nominato protonotari apostolici ad *instar participantium*:

il Rev. Antonio Niermann, Vicario Foraneo nella Diocesi di Davenport:

il Rev. Giacomo Pietro Ryan della medesima Diocesi di Davenport

— S. E. il card. Mercier, vescovo di Malines, ieri mattina si intrattenne in lungo colloquio col card. Merry del Val, segr. di Stato.

— Nel palazzo Apostolico Vaticano ieri mattina si tenne, coll'intervento dei cardinali, prelati, officiali e consultori teologi, la S. C. dei Riti, nella quale furono trattate le seguenti materie:

1. Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio suor Maria Agnese Steiner, fondatrice del Monastero delle Clarisse Riformate di S. G. Battista in Nocera.

2. Conferma del culto da tempo immemorabile portato al Servo di Dio Bartolomeo Fanti, Carmelitano dell'Antica Osservanza.

3. Concessione ed approvazione per tutte le chiese delle litanie in onore di S. Giuseppe, Sposo di M. V.

4. Concessione ed approvazione della messa e dell'officio in onore del B. Gabriele dell'Addolorata, chierico professo Passionista.

5. Riassunzione della causa per la canonizzazione dello stesso beato.

6. Concessione ed approvazione dell'Officio, Messa ed elogio da inserire nel martirologio in onore della B. Cristina Vergine e dei Beati Confessori Potentino, Felice e Semplicio per l'Arcidiocesi di Colonia.

7. Conferma della elezione della B. V. Maria Regina di tutti i santi e Madre del Bello Amore, volgarmente *de la Cabeza* a Patrona principale della città di Andujar in Spagna.

8. Parimenti conferma dell'elezione della B. V. Maria Immacolata a Patrona principale della Diocesi di Huaraz (Perù).

9. Revisione degli scritti della Serva di Dio Maria Crocifissa Di Rosa, fondatrice dell'Istituto delle Ancelle della carità in Brescia.

10. Id. degli scritti di Suor Maria Teresa del S. Cuore di Gesù (Teodolinda Dubouchè) fondatrice dell'Adorazione della Congregazione Riparatrice.

11. Revisione degli scritti della Serva di Dio Anna Caterina Emmerich Monaca Professa Agostiniana.

Piano regolatore. — In conformità della deliberazione del Consiglio comunale in data 10 febbraio u. s. con la quale vennero introdotte alcune varianti al Piano Regolatore già approvato dallo stesso Consiglio il 30 novembre 1908, fu ripetuta la pubblicazione del progetto di Piano Regolatore affinchè i proprietari interessati nelle dette varianti avessero potuto eventualmente produrre i loro reclami.

La pubblicazione ebbe luogo a forma di legge dal 12 al 28 febbraio u. s. ed in questo periodo furono presentati 17 ricorsi.

Di questi ricorsi alcuni debbono considerarsi tardivi e di niun effetto, perchè non riguardano le varianti approvate il 10 febbraio 1909, ma il Piano Regolatore approvato il 30 novembre 1908 ed avrebbero dovuto perciò essere presentati in tempo utile.

Altri sono una ripetizione di ricorsi presentati nelle precedenti pubblicazioni e respinti dal Consiglio nella seduta del 10 febbraio u. s.

Appartengono alla prima categoria i ricorsi dei signori:

Marini Marino — Rocca Artemisia — Contini Cesare ed altri — Pallavicini principe don Oberto — Pozzi (fratelli) — Benzoni Angelo (per la Ditta Cerinna e Boggio).

Appartengono alla seconda categoria i ricorsi dei signori:

Cesanelli Palomba Anna — Sebastiani ing. Adolfo — Moraldi arch. Vincenzo.

La Giunta, udita la Commissione consigliare per il Piano Regolatore, propone al Consiglio di respingere tutti i suindicati ricorsi per una eccezione di inammissibilità.

Riguardano invece le varianti approvate il 10 febbraio u. s. i ricorsi dei signori:

Salini Pesci Agnese — Felci Arduino — Buresta Giulia ed altri — Hilbrat Clementina ved. Campa — Banca d'Italia — Ojetti ing. Norberto — Stronati Costantino.

La Commissione e la Giunta hanno respinto all'unanimità tutti i suindicati ricorsi, rinviando soltanto all'Amministrazione la questione sollevata dalla Banca d'Italia, circa l'efficacia del vincolo del Piano Regolatore, sul palazzo di via due Macelli in cui sono in corso importanti lavori di restauro, questione che non riguarda l'approvazione del Piano Regolatore, ma l'applicabilità di questo in un caso speciale.

Finalmente l'ultimo ricorso è quello presentato dal sig. Modigliani Moisè per segnalare che nel piano nuovamente pubblicato non era stata introdotta la variante approvata dal Consiglio il 10 febbraio u. s. relativa allo spostamento di una strada del quartiere Portuense presso la nuova stazione di Trastevere.

Essendo avvenuto per puro errore grafico, a cui si è già provveduto correggendo il piano, e siccome per questa correzione non avvengono variazioni di vincolo, così pure il reclamo del sig. Modigliani è stato respinto.

Le elezioni di Roma. — Ecco i risultati delle elezioni, nel I II e IV Collegi di Roma, comunicatici dalla R. Prefettura:

I Collegio

Sez.	Iscritti	Votanti	Mazza	Tenerani	Penso
1	597	384	193	140	41
2	585	360	198	114	42
3	551	348	197	105	43
4	554	358	196	97	51
5	583	370	211	119	36
6	526	332	165	121	39
7	511	300	173	82	44
8	416	269	118	110	32
9	408	249	130	76	29
10	393	253	129	70	45
		Totali	1710	1034	403

II Collegio

Sez.	Iscritti	Votanti	Santini	Bissolati
1	515	287	82	200
2	431	257	78	179
3	470	256	78	178
4	485	246	71	164
5	458	257	75	171
6	456	248	59	169
7	480	268	70	187
8	487	291	87	195
9	479	277	81	187
10	463	248	84	162
11	489	269	153	114
12	494	280	167	104
13	499	278	159	99
14	477	248	143	99
15	502	273	114	133
16	504	268	124	135
17	484	270	127	129
18	525	284	154	116
19	517	265	114	149
		Totali	2020	2850

IV Collegio

Sez.	Iscritti	Votanti	Caetani	Gabrielli	Zuccari
1	590	292	115	118	56
2	562	327	115	129	81
3	537	299	118	126	55
4	446	261	89	112	54
5	571	?	?	?	?
6	472	294	93	133	68
7	474	306	113	117	76
8	541	342	159	66	92
9	409	203	37	46	129
10	402	297	35	50	202

Tassametro. — Oggi, se nulla accadrà in contrario, la Giunta delibererà definitivamente circa la questione del tassametro.

Si annuncia altresì che tra vetturini e proprietari siano in corso trattative di accomodamento, e che il compito dell'Amministrazione si ridurrà a prendere atto di quanto le parti in questione decideranno.

Non occorre dire che tutti, ad una voce, chiedono che la *eterna* questione del tassametro sia una buona volta risoluta.

Se i vetturini, persistendo nelle loro inaccettabili pretese, rifiuteranno di accomodarsi coi proprietari, l'Amministrazione dovrà energicamente provvedere.

Quando i vetturini vedranno che i loro posti si possono facilmente rimpiazzare, si accorgeranno dell'errore commesso.

Giova peraltro sperare che — intervenuto pieno accordo fra le parti — ogni causa di ulteriori competizioni sia eliminata definitivamente e proprietari e vetturini si decidano a far del tutto per rendere più degno di Roma l'importante servizio loro affidato.

Conferenze e riunioni — Oggi, alle 17, nella sala della Biblioteca Circolante, in P. Nicosia 35, la contessa M. Baciocchi de Pean parlerà sul tema: « La grande affermazione ».

Lotteria al Circolo militare — Sabato sera, al Circolo militare, sarà estratta una lotteria con eleganti premii, a beneficio delle famiglie degli ufficiali e soldati vittime del terremoto.

Maestri non pagati dal Comune — Numerosi maestri che insegnano nelle seste classi attendono da molto tempo gli assegni pei servizi speciali prestati ed i rimborsi delle spese pel *tram*. Che cosa il Comune aspetta per pagare tanti onesti padri di famiglia?

Corpo nazionale dei volontari ciclisti automobilisti — I membri sorteggiati dal Comitato centrale del Corpo nazionale V. C. A., perchè scaduti di carica, on. Credaro, on Libertini, comm. Pironti e cav. Pollio Salimbeni della Commissione centrale del Tiro a segno nazionale; generale Chiarla, ten. col. Maggiorotti, cap. Guglielmotti e cav. Guastalla del Touring Club Italiano; gen. Falangola, cav. Pirzio-Biroli, sig. Arioli e cav. Sandoni dell'Audax Italiano: conte di Mirafiori, conte Oldofredi, ing. Gamba e sig. Gregorini Bingham dell'Automobile Club d'Italia, sono stati dalle rispettive associazioni tutti riconfermati.

Il dott. F. Graziosi, segr. presso l'ufficio Tiro a segno ed Educazione fisica del Min. della Guerra, è stato nominato segretario del Ministero stesso nella presidenza del Comitato centrale V. C. A.

Viaggio Roma-Parigi. — Siamo lieti di portare a conoscenza del pubblico che l'Agenzia Lubin, come di consueto, anche quest'anno è promotrice della tradizionale gita di piacere, di mezza quaresima Roma-Parigi.

Partenza da Roma il 16 corr. marzo.

I prezzi ridottissimi sono come quelli degli altri anni: cioè

I	classe	L. 208
II	classe	L. 138
III	classe	L. 90

Non occorre rammentare che l'Agenzia Lubin in tal genere di viaggi è primaria fra tutte sia per il trattamento dei gitanti, come per l'osservanza scrupolosa del programma.

Le adesioni si ricevono a tutto il 14 corrente in *Via Condotti 17.*

Gita a Civita Castellana. — In seguito all'invito ricevuto dal Sindaco di Civita Castellana cav. Midossi, il Comitato Pro-Roma marittima ha fissato per domenica 14 corr., una gita a Civita Castellana.

La vettura speciale, partirà da piazza della Libertà alle ore 8 ant. precise, ed alle ore 17 precise, nel ritorno, da Civita Castellana.

I soci possono, fino a domani, inviare la loro adesione alla segreteria del Comitato, in piazza S. Nicola a Cesarini n. 3.

Lo sciopero degli orafi. — Gli orafi romani, i quali da vario tempo si agitavano per ottenere dai rispettivi capi d'arte la diminuzione delle ore di lavoro e l'aumento di salario, dopo una riunione tenuta l'altra sera nei locali della Federazione del Libro si posero in isciopero votando all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La classe degli orafi, riunita il 8 marzo in assemblea delibera l'astensione generale dal lavoro fin che la Commissione non entrerà in trattative coi capi d'arte per ottenere le richieste domandate, concedendo la ripresa del lavoro solo a quei laboratori che accetteranno le proposte della classe ».

Ieri poi sono tornati a riunirsi nei locali della Camera del Lavoro (dove udite le pratiche espletate dalla Commissione da loro eletta per la trattazione della vertenza decisero di continuare lo sciopero fino a che i capi d'arte non concederanno i desiderata richiesti.

Gravi tumulti a San Vito Romano. — Ad Olevano si trova in missione il commissario prefettizio sig. Emiliano Rossi, il quale, ricevuti ordini dal Prefetto di eseguire una verifica al Comune di San Vito Romano, ieri vi si recò accompagnato dal delegato di P. S. Bianchini, dal segretario comunale di Olevano e dal maresciallo di P. S. Marcellini.

Giunto a San Vito, dopo molte ricerche il commissario Rossi riuscì a rintracciar un consigliere comunale per farlo presenziare alla verifica e si è avviato alla casa popolare.

La popolazione intanto, aizzata dalla teppa, e credendo che il Rossi fosse il commissario regio, cominciò a tumultuare, riversandosi nelle sale del palazzo comunale e minacciando i funzionari che, vistisi a mal partito, si ritirarono nella caserma dei carabinieri, dove si trovano un comandante e due militi.

La folla minacciosa circondò la caserma iniziando una fitta sassaiuola ed esplodendo colpi di fucile e di rivoltella. I carabinieri esplosero diversi colpi di rivoltella in aria.

Il tumulto aumentava sempre e l'ufficiale telegrafico, visto che la folla dava ripetuti assalti alla caserma e non accennava a diradarsi, telegrafò al delegato di P. S. di Palestrina chiedendo soccorsi.

Poco dopo la popolazione tagliò tutti i fili telegrafici e telefonici.

Alle 10 di iersera giunse il delegato di Palestrina con 15 carabinieri racimolati nelle diverse stazioni e riuscì a ristabilire una calma relativa.

Alle 10.40 di iersera partì dalla nostra questura il delegato Gavazzi con 10 carabinieri.

La questura ha disposto che 150 uomini di truppa si rechino sul posto.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

La fine. — L'impiegato Giorgio Di Leo, che il 26 dello scorso mese fu investito in via del Plebiscito da un tram elettrico, è morto ieri mattina alla Consolazione.

Caduta. — Il cameriere Valentino Andreoli, di anni 53, da Bassano Veneto, ab. in v. Vittoria 64, ieri, passando per via del Tritone, scivolò e cadde.

Una vettura che in quel mentre transitava di là lo investì fratturandogli la clavicola.

A San Giacomo l'Andreoli fu giudicato guaribile in un mese.

Pugni poderosi. — In un magazzino di biciclette, in via Monte d'Oro, il cameriere Ugo Mastretti, di anni 17, abitante in via dei Cartari 11, per futili motivi, si bisticciò con il proprietario certo Pippo dal quale ebbe una scarica tale di pugni al torace, da riportarne lesioni che, all'ospedale di S. Giacomo, vennero giudicate guaribili in 8 giorni s. c.

Incendio. — Ieri sera alle 21 in via Merulana 134, nello stabilimento di legname di Jacopo Pontoni, si sviluppò un incendio nel casotto del guardiano notturno Crescenzio Tolentini di a. 27 il quale rincasando ubbriaco si era addormentato lasciando il fuoco acceso.

L'impiegato Luigi Tetti, che in quel momento passava, dette l'allarme esplodendo tre colpi di rivoltella e quindi telefonò ai vigili di via Genova.

Questi accorsero prontamente ed in breve domarono il fuoco che produsse un danno di circa 200 lire.

Arresto. — L'altra sera alle 22 il pittore Giuseppe Gigli di anni 31, ab. in via del Priorato 17, in via del Boschetto venuto a lite con una donna a nome Elisa Campi, la percosse producendole contusioni giudicate ieri mattina a S. Antonio guaribili in 12 giorni.

Il Gigli fu arrestato dai carabinieri di guardia in via Nazionale, perchè la Campi dichiarò loro che aveva tentato strapparle la borsetta contenente due lire.

Tentato suicidio. — Adriana Cerasoli di a. 26, ab. in piazza S. Croce in Gerusalemme 49, ieri alle 16, per dispiaceri intimi, che non volle palesare, tentò suicidarsi ingoiando 2 pasticche di sublimato.

I sanitari dell'ospedale di S. Antonio, ove fu condotta, si riservarono ogni giudizio.

MONTE DI PIETA'

Mercoledì 9 marzo 1909 – *La 5ª Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 maggio 1908 fino alla polizza n. **78600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 maggio 1908 fino alla polizza n. **87737.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n.° 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 9 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Molto pubblico anche ieri alla replica di *Aida*.

Il tenore Scampini è stato festeggiatissimo e la sua bella voce ha suscitato più volte i più calorosi applausi.

La signorina Gagliardi — una protagonista geniale — ha fatto sfoggio dei suoi mezzi vocali e specialmente nel secondo atto è stata vivamente acclamata.

Efficace *Amneris* la signora Classens ed ottimo *Amonasro* il Viglione-Borghese.

Sempre ammirate le masse guidate dal maestro Polacco.

Oggi riposo. Domani ultima rappresentazione a prezzi popolari della *Dannazione di Faust*.

Quanto prima *Amleto* con Titta Ruffo.

Argentina — *La professione della signora Warren*, la commedia molto nota del sig. Bernard Shaw, è stata applaudita ieri da un pubblico abbastanza numeroso dopo il 2° ed il 3° atto. Non così dopo il 1° e l'ultimo.

Frequenti furono del resto le interruzioni e più volte gli spettatori sensibilmente manifestarono il loro malcontento.

Enrico Reinach (*Mr. Praed*) recitò con la sua ormai famosa eleganza e signorilità. La Reinach fece del suo meglio nella parte di *Vivie*.

Stasera replica.

Quirino. — La prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* richiamò un pubblico assai numeroso. L'esecuzione del capolavoro donizettiano fu lodevolissima.

Il pubblico applaudì calorosamente i piccoli artisti alla fine di ogni atto e più volte a scena aperta.

I maggiori applausi toccarono alla signorina Dora Theor — una lillipuziana, per dir così, matura — che rese con vero intuito d'arte il personaggio passionale della protagonista, e il tenorino Gamba. Una parola di viva lode meritano i cori, benissimo istruiti.

Ottimamente l'orchestra, sotto la direzione del maestro Ginoli, decorosa la messa in scena.

Stasera la *Lucia* si ripete.

Quanto prima *Cavalleria rusticana*.

Olympia — La graziosa ed elegante Luiu d'Hyvriel fu accolta iersera per il suo debutto con grande favore dal pubblico. Altri importanti debotti si annunziano nei giorni avvenire.

" La fortuna dei mariti „ di De Flers e de Caillavet " Intervista „ di Ottavio Mirbeau al Valle

Quando un marito vede un importuno che fa la corte alla propria moglie non ha altro rimedio per garantirsi dai pericoli che mettere intorno alla stessa moglie un importuno *bis*: tale sistema è d'effetto sicuro, secondo De Flers e De Caillavet e rappresenta la *Fortuna dei mariti*. Questo gli autori hanno voluto dimostrare (l'idea non è molto nuova) con la commediola in un atto ieri rappresentata, con discreto successo, anche perchè il Ruggeri seppe dare la giusta dose di comicità al personaggio di *Bobby Hanson*.

L'altra novità *L'intervista* di Mirbeau è apparsa una insulsaggine senza capo nè coda.

La *Salome* piacque come nelle precedenti rappresentazioni e procurò molti applausi alla Borrelli, alla Carloni-Talli, al Ruggeri, al Calò.

Oggi *La passerelle* per la serata d'onore del simpatico brillante Ferrero. Quanto prima *I borghesi di Pontarcy* di Sardou.

" La millesima constatazione „ di De Gorsse e Forest - al Nazionale

La millesima constatazione, datasi ieri sera per la prima volta, ebbe dal pubblico numerosissimo, che stipava il teatro, accoglienze assai liete.

L'intreccio è, su per giù, il solito di tutte le *pochades*. Un commissario di polizia, dopo essersi reso celebre con 999 constatazioni di flagrante infedeltà coniugale, è ansioso di compiere la millesima, che suggellerà la sua gloria e gli procurerà un'onorificenza.

Ci riesce infatti, ma a tutto suo danno, perchè nella donna infedele ravvisa la propria moglie.

Intreccio ben tenue, come si vede: ma che pure si sostiene per l'abile sceneggiatura, per la vivacità del dialogo, per la comicità di certe macchiette di mariti, per così dire, rassegnati.

L'esecuzione fu ottima. Il pubblico diede segno del proprio gradimento applaudendo calorosamente alla fine di ogni atto gli artisti, tra i quali si distinsero specialmente il Sichel, il Masi, la Scarroni e la Privato.

Stasera *La millesima constatazione* si replica.

Le gare di lotta al Salone Margherita.

Venerdì sera s'inaugurano le gare di lotta per il campionato di Roma.

Saranno presenti tutti i campioni iscritti e sarà questa sfilata dei più bei tipi di lottatori che si conoscano, uno splendido colpo d'occhio. Rivedremo così Paul Pons e Jes Petersen, Re Carlo, Romanoff, e conosceremo Raffaele Grenna, Massetti, Firas, Schaschmann, Kara, Vernet, Strab, e Djeni D'Niage, il celebre senegalese, per ricordare alcuni nomi dei venti iscrittisi al campionato, in attesa che si presentino i campioni che furono invitati ed iscritti d'ufficio come Laurent le Beaucarois, Hackenschmidt.

Precederà il solito spettacolo di varietà.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

ARGENTINA — La professione della signora Warren, ore 21.
VALLE — La passerelle, ore 21.
NAZIONALE — La millesima constatazione, ore 21.
QUIRINO — Lucia di Lammermoor, ore 21.
METASTASIO — Il casino di campagna, ore 21.
SALONE MARGHERITA — Spettacolo variato, ore 21,30
OLYMPIA — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
OROLOGIO — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
ACQUARIO ROMANO — Spettacolo cinematografico e sarzuele ore 16, 18, 20 e 22.
MANZONI — Operette e spettacolo cinematografico, ore 16, 18, 20 e 22.
JOVINELLI — Spettacolo variato e Compagnia napoletana Gaudiosi, ore 17.30 e 21.

SOCIETA ANONIMA
per Industrie Forestali
Capitale Lire 3.200.000 interamente versato.
Sede in Roma – Corso Umberto I. 380.

Convocazione di Assemblea

In conformità degli articoli 21 e seguenti dello Statuto Sociale i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno 25 (venticinque) Marzo 1909 alle ore 15 presso la Sede Sociale in Roma, Corso Umberto I, N. 380 col seguente:

Ordine del giorno

1° Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1908 e Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Relazione dei Sindaci.
3° Determinazione del dividendo dell'Esercizio 1908.
4° Nomina dei Sindaci e dei loro supplenti e fissazione della retribuzione pei Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 20 Marzo 1909 in Roma, presso la Società Generale Immobiliare, in Firenze presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma 6 marzo 1909.

Il Consiglio di Amministrazione

SOCIETA' ITALIANA per CONDOTTE d'ACQUA
ANONIMA
Sedente in Roma – Piazza Montecitorio n°. 121
Capit. Soc. L. 10.000.000 interamente versato.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 23 Marzo 1909, alle ore 16, negli Uffici della Società in Roma, Piazza Montecitorio n° 121, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1° - Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° - Relazione dei Sindaci.
3° - Bilancio dell'esercizio 1908 e riparto utili.
4° - Assegno ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1909.
5° - Elezione di quattro Amministratori in sostituzione degli uscenti (che sono rieleggibili).
6° - Elezione di un Amministratore in surrogazione del defunto comm. Leone Collinet.
7° - Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti.

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea, occorre depositare i titoli almeno cinque giorni prima della riunione presso:
la Sede della Società in ROMA;
presso il *Credito Italiano* in ROMA; MILANO, GENOVA, TORINO, NAPOLI e FIRENZE;
la Società Bancaria Italiana e i Sigg. Kuster & C., in TORINO.

Qualora per mancanza di numero legale occorresse una seconda convocazione, essa avrà luogo il 24 Marzo alla stessa ora e negli stessi locali qualunque sia il numero degl'intervenuti, restando validi i depositi fatti per la prima convocazione.

Roma 5 Marzo 1909.

La Direzione.

Società Italiana per il Carburo di Calcio
Anonima - Sede in Roma, via Due Macelli 66
Capitale sociale L. 9.000.000 interamente versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria il giorno di lunedì 29 marzo 1909, alle ore 15, in Roma - via Due Macelli, 66 - primo piano - per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci,
2° - Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1908 e determinazione del dividendo,
3° - Sviluppo del programma sociale e deliberazioni relative ad aumento di capitale ed emissione di obbligazioni,
4° - Proposte di modificazioni agli articoli 5, 20, 21, 28, 29 dello Statuto Sociale,
5° - Nomina di Amministratori.
6° - Determinazione dell'emolumento dei Sindaci
7° - Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Non riuscendo valida l'adunanza per mancanza del numero legale, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo 30 marzo, alle ore 15; con lo stesso ordine del giorno.

Le Azioni debbono essere depositate sino a tutto il 23 marzo 1909, presso una delle Casse sottodesignate:

in ROMA, presso la Sede Sociale, il Credito Italiano, la Banca Commerciale Italiana, il Banco di Roma e il Banco Nast-Kolb & Schumacher;
in GENOVA e TORINO, presso il Credito Italiano, la Banca Commerciale Italiana e il Banco di Roma;
in MILANO, FIRENZE e NAPOLI, presso la Banca Commerciale Italiana e il Credito Italiano,
in VENEZIA, presso il Banco A. Treves & C.

Roma, 3 marzo 1909.

Il Consiglio di Amministrazione.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio ha approvato:

1. Le modificazioni al titolo IV del Regolamento sull'emigrazione.
2. Il R. Decreto intorno alle prese di possesso ed ai giuramenti dei magistrati nelle regioni colpite dal terremoto.
3. Il R. Decreto che istituisce una Commissione speciale per lo scrutinio dei cancellieri, che avrebbero dovuto essere scrutinati dalla Commissione distrettuale di Messina.
4. Il R. decreto pel rilascio dei certificati penali alle persone nate nei circondari di Messina, Palmi e Reggio Calabria.
5. Il R. decreto che stabilisce le attribuzioni degli ispettori superiori delle gabelle.
6. La Convenzione con gli Stati Uniti d'America per lo scambio dei pacchi postali.

Il Consiglio si è infine occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Mancavano gli onorevoli Casana e Mirabello.

Ministero Poste e Telegrafi.

Dopo l'incendio di Torino.

Telegrafano da Torino essere giunto ieri il D. G. dei telefoni comm. Salerno, il quale, constatata la gravità dei danni prodotti dall'incendio, ha dato disposizioni per la immediata riattivazione delle comunicazioni interessanti i pubblici servizi ed i giornali con un tavolo provvisorio fatto spedire da Venezia fino da ieri e già arrivato. Poscia il comm. Salerno ha avuto una conferenza coi rappresentanti di due delle più importanti case estere fabbricanti di centrali telefoniche.

Scartando l'idea di utilizzare il materiale esistente salvatosi dall'incendio, il comm. Salerno ha affrontato senz'altro il problema di una nuova centrale telefonica col materiale moderno e perfezionato.

Alle ore 14 l'autorità giudiziaria ha proceduto sul posto alle constatazioni di legge.

Si procede anche intanto ad una inchiesta tecnica per appurare le cause precise dell'incendio

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

« Fieramosca » giunta a Gibilterra l'8 – « Atlante » partita da Lipari l'8 – « Murano » giunta a Napoli l'8

Movimento della navigazione.

Lloyd Sabaudo — Il « Principe di Udine » è arrivato lunedì a Genova da Buenos-Ayres.

Il « Tommaso di Savoia » è arrivato lo stesso giorno a Buenos-Ayres dall'Italia.

Italia — Proveniente da Genova e Napoli è arrivato lunedì mattina a New-York il « Taormina ».

Informazioni estere.

Nella Cirenaica.

(S) **Costantinopoli**, 9. — Secondo i giornali turchi un dispaccio del Caimacan di Derna del 6 corrente annuncia che è avvenuto a Nedjmi (comune di Bomba) uno scontro fra le tribù di Abdul Jarim e di El Melid.

Vi sono stati cinque morti fra le tribù.

Il Governo prende misure per il ristabilimento dell'ordine.

La situazione in Persia.

(S) **Teheran**, 9. — Un telegramma da Tabris annuncia che i Karadaghis si sono impadroniti di Marand. I negoziati fra Ain el Dauleh ed i capi nazionalisti sono stati ripresi per mezzo del Corpo consolare.

Un *Andjuman* creato a Meched ha revocato il comandante delle truppe.

Il movimento nazionalista continua a propagarsi nel Khorassan.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9. — Il Consiglio dei Ministri tenutosi stamane all'Eliseo si è trattenuto sulla situazione estera ed ha quindi ripreso in esame le proposte per la marina.

I Ministri Caillaux e Picard si sono accordati sui crediti per la marina per l'anno 1909.

Il Ministro Caillaux ha offerto 30 milioni. Picard si contenta di meno, anche di soli 20 milioni, ma dichiara che per il 1910 sono necessari 70 milioni. Il Ministro Caillaux ha fatto qualche obiezione. Un accordo definitivo è atteso per giovedì.

GRAN BRETTAGNA

L'agitazione libero-scambista.

(S) **Londra**, 9. Alla *Queen's Hall* vi è stato oggi un gran *meeting* a favore del libero scambio. Vi sono intervenuti circa duecento membri delle Camere dei Lordi e dei Comuni, appartenenti ai gruppi unionista e del lavoro.

Mr. W. Asquith ha pronunziato un applaudito discorso affermando che il protezionismo commerciale sarebbe funesto per l'Inghilterra.

Borse e Mercati

ROMA 9 marzo 1909.

La ripresa si va affermando ogni giorno più.

Oggi mercato fermo e molto attivo specialmente sui Bancari e sui Gas.

La riduzione del tasso dello sconto dal 4 al 3 1/2 per cento, la fermezza eccezionale dei mercati esteri, e l'aiuto che cominciano a dare le Banche alle industrie, sono tutti fattori favorevoli all'aumento.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 103.72 1/2 a 103.80 a 103.75.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 103.75 a 103.77 1/2 a 103.75 a 103.80.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 103.17 1/2 a 103.20 a 103.15.

Obbligazioni ferrov. 3 0/0 359 1/2.

Banca d'Italia 1296 1/2 a 1300 a 1302 – Commerciale 797 a 798 1/2 – Credito 571 – Banco Roma 112 a 112 1/4 – Bancaria 102 – Meridionali 667 – Mediterranee 398 – Omnibus 271 – Acqua Marcia 1635 – Gas 1105 – Condotte 329 – Ansaldo 189 – Piombino 175 1/2 a 176 a 175 1/2 – Immobiliari 270 a 271 – Beni Stabili 290 a 291 ex – Imprese 86 1/4 a 86 1/2 – Carburo 801 – Soda 58 1/2, 56 cont. – Concimi 147 1/2 a 148 – Zuccheri 70 a 70 1/4 – Kerka 366 1/2 a 367 1/2 a 367.

CAMBI: Parigi 100.47 1/2 — Londra 25.34 — Berlino 123.55.

Cambio dazio doganale 10 Marzo L. 100.45

Dall'8 a tutto il 14 marzo 1909 fino a L. 100 è fissato in L. 100.45.

BORSE ITALIANE. — 9 marzo 1908.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. C 3.75%	103 70	103 75	103 75	103 85
id. id. fine	103 75	103 82	103 80	— —
id. 3 1/2 %	303 20	103 20	103 10	103 25
a. B. d'Italia	1303 —	1297 —	1297 —	1259 —
Commerc.	799 —	795 —	796 50	— —
Cred. Ital.	573 —	571 —	570 —	— —
BancoRoma	112 —	112 —	112 —	112 50
Ferr. Medit.	398 —	396 50	— —	398 —
» Merid.	668 —	664 —	665 —	664 —
Ac. di Terni	1247 —	1227 —	— —	— —
Venete	— —	207 —	— —	— —
Nav. Gen.	377 —	375 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	344 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	359 50	— —	— —
Meridionali	— —	363 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2 %	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 50	— —
Cambi				
Francia vista	100 46	100 45	100 42 1/2	100 45
Berlino id.	123 50	123 55	123 52 1/2	123 55
Londra id.	25 34	25 33	25 32	25 32

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.73 28	101.86 28	103.04 07
3 1/2 % netto	103.14 17	101.39 17	102.49 45
3% lordo	72.22 92	71.02 92	71.18 14

BORSE ESTERE

Parigi, 9 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite: franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	98 92	98 25	98 25
ITALIANA 5%	103 20	103 20	103 20
turca	96 90	95 82	95 85
spagnuola	98 50	98 37	98 35
russa nuova	— —	100 47	100 35
portoghese	60 35	60 17	60 20
ungherese	— —	94 75	94 65
Egiziano 6%	— —	105 25	105 30
Banca di Parigi	1579 —	1580 —	1575 —
Banca Ottomana	— —	714 —	715 —
Credito Fondiario	— —	764 —	768 —
Azioni Suez	— —	4625 —	4628 —
Lotti Turchi	— —	175 75	175 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	662 —	664 —
Cambi: sull'Italia	— —	99 13/16	99 13/16
su Londra	— —	25 23	25 22
su Madrid	11 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 9 marzo	8	9	Londra, 9 marzo	9 apertura	9 chiusura
C. austr.	626 50	626 75	Consol.	84 1/4	84 1/4
R. aust. oro	114 90	115 —	Italiana	103 1/4	102 1/4
Id. carta	94 30	94 25	Turca	94 3/4	94 5/8
Ungh. 4%	91 30	91 35	Russo 3%	— —	70 1/2
» 3 1/2 0/0	82 —	82 15	Spagna	96 1/2	96 1/2
N.ni oro	19 04	19 04	Giappon.	88 5/8	88 1/2
Lire ital.	94 80	94 70	Egiziano	103 —	103 —
C. Londra	23 98 5	23 98 5	Argento	23 1/4	23 5/16

Vers. alla Banca d'Ing. l. ster. 117,000. Rit.

Berlino, 9 marzo	8	9
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 50	132 25
» Medit.	75 50	— —
Obbl. ferr. » 3%	72 10	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 65	215 60
C. Italia	— —	80 85

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 p. 0/0
Francia	3 p. 0/0
Inghilterra	3 p. 0/0
Germania	3 1/2 p. 0/0
Austria	4 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0
Spagna	4 1/2 p. 0/0
Svizzera	5 p. 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 9 — ore 15.40.

Rend. 5%	103.77	Raffinerie	—.—	Elba	315.—
Id. 3 1/2 %	103.30	Zucc. Ind.	266.—	Savona	304.—
B. d'Italia	1303.50	Eridania	777.—	Carburo	890.—
Commerc.	799.—	Zucc. Naz.	79.—	Molini A. I.	123.—
Cred. Ital.	573.—	Id. Rom.	70.—	Semolerie	170.—
Bancaria	101.—	Lenaudy	158.—	Kerka	370.—
B. Roma	—.—	Terni	1247.—	Imprese	86.—
Meridion.	668.—	Metallurg	95.—	Armstrong	139.—
Mediterr.	398.—	Ferriere	187.—	Voltri	275.—
navigazio.	377.—	Officina	484.—	Itala	39.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5
Unione » 35 - » 20 - » 10
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L.

Stirpe di vampiri.

Romanzo di FLORENCE MARRYAT

Traduzione di « Ena »

CAPITOLO X.

Quasi però a riparare codesta deficienza, il cortinaggio del letto era in seta, e la tenda davanti alla finestra circondata da pizzi di Napoli.

Enrica in convento non era stata avvezzata al lusso, ma l'appartamento occupato al Leon d'oro era stato fornito di ogni accessorio, e dotata com'era di un temperamento sensuale ed indolente, essa era portata a risentire qualsiasi privazione per ciò che si riferiva ai propri comodi.

Dall'ambiente della Villa rossa e dal suo mobilio si sprigionava un che di sgradevole e di freddo che destò nella creatura passionale ed ardente che era Enrica, il bisogno di sfogare il senso di tristezza che l'aveva afferrata sin dal suo primo entrare nella casa inospitale, in un dirotto pianto.

Stava quasi per cedervi quando sentì bussare all'uscio, e Miss Wynward entrò in camera, tenendo in mano una brocca d'acqua calda, che depose accanto al lavamano.

Poi soffermatasi un momento ad osservare la fanciulla ed indovinando il suo stato d'animo, disse:

— E' la signorina Brandt se non sbaglio?

« Sono veramente spiacente che la baronessa non mi abbia annunciato con certezza il suo arrivo, altrimenti le cose sarebbero state meglio disposte per riceverla. Spero avrà pranzato bene a bordo.

— No — fece la giovane scrollando il capo — stavo troppo male per mangiare. Ma non fa niente, grazie lo stesso.

— Ha una cera così stravolta che le porterò intanto un poco di thè; la cena non sarà pronta che da qui a un'ora.

La donna uscì di nuovo frettolosamente dalla stanza e rientrò poco dopo portando un piccolo vassoio sul quale posava una tazza di Sevres con relativo piattino e un cucchiaio apostle, a fianco di una theiera di terraglia che poteva valere sei soldi.

Ma Enrica era troppo grata per il thè per perdersi in considerazione attorno al recipiente che lo conteneva, e la calda e leggera vivanda la ristorò meglio di qualsiasi altra cosa avrebbe potuto fare.

— Grazie tanto — disse alla Wynward.

« Il viaggio e la traversata mi hanno veramente stancata, ma adesso mi sento assai meglio.

— Arrivare in questa casa così lugubre, è veramente sconfortante specialmente non sentendosi bene — fece la sua interlocutrice. — L'ho provato io stessa. La Villa Rossa non può darle una buona impressione di Londra. La signora mi scrisse che lei è arrivata da poco dalle Indie — soggiunse timidamente.

— Sì — rispose la fanciulla. — Ma credevo supponevo da quanto me ne avevano detto i Gobelli che questa casa fosse così allegra e brillante, e frequentata continuamente da amici e conoscenti.

— Infatti non sono le visite che mancano; ma forse non è gente che farebbe piacere a una signorina d'incontrare.

— Oh! a me piace tutto, e tutto mi diverte — esclamò Enrica più animata. — E a lei non piace la società, signorina Wynward?

— Oh, io non c'entro affatto signorina Brandt; non sono che la governante di Bobby e la donna di faccende della baronessa.

— Bobby sta diventando un po' grande per una governante — osservò la fanciulla sorridendo.

— Sì, poverino; ma la sua educazione è tutt'ora deficiente. Avrebbe dovuto essere messo in collegio qualche anno fa, ma la madre non volle sentirne parlare. Adesso però non lo faccio più studiare perchè è inteso che la sua educazione sia finita.

— E perchè non trovarsi un'altra situazione quand'è così? — chiese Enrica mossa da interesse per la poveretta.

Era una donna fragile e malinconica dell'età di circa 35 anni, che aveva dovuto essere bella un giorno, e che probabilmente lo sarebbe stata ancora se non fosse stato per la soverchia magrezza e la povertà del vestiario. Evidentemente la Wynward era una signora, e al di sopra delle modeste mansioni alle quali accudiva alla Villa Rossa. Fissò un momento silenziosamente la fanciulla, poi rispose lentamente:

— Vi hanno ragioni che non lo rendono desiderabile. Conosce da molto tempo la baronessa lei, signorina?

— Non l'avevo mai veduta prima d'incontrarla a Heyst, rispose la ragazza.

— Oh! allora perchè è venuta qui, perchè mai c'è venuta? esclamò la Wynward uscendo dalla stanza.

Enrica rimase immobile fissando la porta che si chiudeva dietro alla donna.

— Perchè era venuta? Che strana domanda da farle!

Era venuta per la stessa ragione che spinge ognuno ad accettare gl'inviti degli amici; perchè sperava di divertirsi, e di avere la protezione della baronessa per entrare in società.

Ma perchè doveva questa governante, una dipendente, quasi una serva, rivolgerle simile domanda? Perchè era venuta? Non poteva levarsela dalla testa.

Il vigoroso picchiare del bastone della Gobelli sull'uscio di camera venne a distogliere Enrica dalla sua preoccupazione.

— Scenda, — gridava la baronessa — Non stia a far toilette. La cena è finalmente pronta, ed ho una fame da lupi.

Affrettandosi a vestirsi, Enrica raggiunse l'amica che la condusse nell'ampia sala da pranzo quasi avvolta nell'ombra.

Le numerose seggiole di cuoio appoggiate contro la parete, apparivano sepolcrali alla pallida luce di un'unica fiaccola posata nel centro della lunga tavola di mogano sulla quale figurava una bistecca, un grosso pezzo di formaggio, del pane e del burro, ed un cesto d'insalata colta dal giardino.

Enrica guardò i preparativi per la cena con segreto sgomento.

Naturalmente ingorda com'era, era l'amore dei cibi succulenti anzichè la quantità che la rendeva tale.

Purtuttavia quando il barone aggiunse due bottiglie di Champagne, sentì risorgere l'appetito e fece alla cena quasi altrettanto onore quanto la baronessa.

Bobby e la Wynward — la quale sedeva a tavola coi padroni — non parvero fare altrettanto.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 · Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 · Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a *pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli AVVISI ECONOMICI del *Popolo Romano*.

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (ai 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 11.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 48, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 - dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 alle 11.3 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	18.40		
Velletri-Terracina	7.—	12.30	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	8.29*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.30	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	8.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.35	8.45	14.—	19.—			
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.30	21.12*		22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
7.30 | 8 | 9.30 ecc. ogni ora e mezza fino alle 20.30

GENZANO — Partenze da Roma
7.— | 8.30 | 10 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7.30 | 9 | 10.30 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.30. - Più 21.30 festive.

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 8.2 | 9.32 ecc. ogni ora e 1\|2 fino alle 20.2

GENZANO — Partenze per Roma
6.18 | 7.48 | 9.18 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 18.18. (Più 19.45 e 21.5 fino a Marino).

Partenze da GENZANO per FRASCATI
7.15 | 8.45 | 10.15 ecc. ogni ora e 1/2 fino alle 19.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.35 | 9.50 | 12.20 | 14.5fes. | 17.10 | 19.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
7.17 | 8.38 | 13.47 | 16.18 | 16.43 | 20.10 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.32 | 10.48 | 17.17

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.38 | 15.20 | 18.32

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	6.50	—	9.30	11.30	18.—	—	—
Bagni a.	6.19	6.58	—	10.18	12.40	18.51	—	—
Villa Adr.	—	7.19	—	10.29	12.58	19.6	—	—
Tivoli a.	—	7.38	—	10.44	13.15	19.22	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	—	—	11.26	16.20	18.28	
Villa Adr.	6.1	8.1	—	—	11.41	16.36	18.39	
Bagni a.	6.20	8.21	—	—	12.	16.48	18.52	
Roma a.	7.38	9.5	—	—	13.15	17.40	19.45	

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.—	9.15	12.30	17.30
Prima Porta a.	6.41	9.57	13.11	18.12
Serofano a.	6.58	10.12	13.6	18.27
Castelnuovo a.	7.25	10.41	13.53	18.56
Morlupo a.	7.34	10.48	13.54	19.5
Rignano a.	8.3		14.9	19.35
S. Oreste a.	8.11		14.8	19.43
Civ. Castellana a.	8.45		15.10	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25		17.40
S. Oreste a.	6.43	9.50		18.15
Rignano a.	6.51	10.7		18.23
Morlupo a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo a.	7.20	10.41	15.41	18.57
Serofano a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma a.	8.55	12.10	17.10	20.36

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth